

Anno XII

Torino, 10 Gennaio 1913

0/6 colla Posta N. 1



Direttore: R. CARLUCCI

■ ESCE IL 10 ED IL 25 DI OGNI MESE ■

Centesimi

40

== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 ==

*** CON DIRITTO A PREMI ***

Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50

Centesimi

40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Corso Francia, 210 - TORINO - Via Millaures, 6.

Premi agli Abbonati del 1913

L'Album della Quadriennale
esaurito

LUIGI LOCATI

STORIA DELLE BELLE ARTI
dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 368, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 6. Agli abbonati L. 8.

NUOVA EDIZIONE

L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA

Pubblicazione in grande formato, stampata su carta patinata, riccamente illustrata da finissime incisioni e grandi tavole.

Prezzo Lire 2.

E. COTTI & L. RIGORINI

SPOLVERI PER DECORAZIONI MURALI

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Sono disponibili alcune copie de

L'ARTISTA MODERNO



Volume V (Anno 1906)	• 12
Volume VI (Anno 1907)	• 12
Volume VII (Anno 1908)	• 12
Volume VIII (Anno 1909)	• 15
Volume IX (Anno 1910)	• 15
Volume X (Anno 1911)	• 15



Le altre annate sono esaurite.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Queste opere agli Abbonati del 1913 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

“ L'ARTISTA MODERNO „ NEL 1913

Il vasto e molteplice programma, che a traverso undici anni di viglie operose e di lotte feconde abbiamo svolto con fede sincera e con tenacia sicura, è la miglior prova della fermezza di intendimenti con cui nel 1913 proseguiremo la nostra azione artistica ed educativa. Accingendoci a entrare nel dodicesimo anno di vita, dopo aver superato ostacoli che a molti parevano insormontabili, dopo aver combattuto con onorata fierezza parecchie battaglie, che non pochi giudicavano invincibili, dopo aver con tutte le migliori nostre forze cercato di risvegliare la coscienza artistica del popolo e di aiutare quelle manifestazioni di sentimento e di pensiero, che, nella grigia incertezza dell'ultimo decennio, sembravan annunziare un rinnovamento artistico, ai nostri amici e ai nostri compagni non vogliamo rivolgere che poche, ma franche parole.

« Avanti, o fratelli di fede e d'azione, con fiducia sempre ferma; avanti, o compagni delle buone battaglie, con vigore sempre nuovo e con la fiamma dell'ideale sempre viva! Questa non è l'ora di perderci in sterili querimonie e in fallaci vaneggiamenti. Lasciate il fumo delle parole inani e delle fraudolente controversie ai perdigiorni, che nelle effimere conventicole dell'arte parassitaria, lodandosi a vicenda, sognano d'esser grandi; lasciate l'ingannevole dolcezza delle adulazioni mendaci e delle inconsulte promesse non mai mantenute ai parolai ed ai frasaiuoli che, come direbbe un forte nostro poeta, *tutto sanno e nulla fanno, tutto fanno e nulla sanno*. Per voi oggi, come per il passato, è necessario **lavorare, lavorare**. Nella nostra bandiera abbiamo scritto **militemus et laboremus**, perchè il lavoro è la miglior arma della nostra milizia. Continuiamo con intendimenti sempre alti e puri nel cammino intrapreso e dal lavoro trarremo tutte quelle nobili soddisfazioni morali, che sono il miglior conforto di ogni vita operosamente vissuta. Per un eletto ideale siamo discesi in campo e non dobbiamo indietreggiare. Con energie sempre rinascenti dobbiamo da una parte proseguire tra le file del popolo la nostra opera di educazione estetica e di divulgazione artistica; dall'altra, con vigilanza assidua, dobbiamo cercare che il rinnovamento artistico, che sempre abbiamo desiderato e auspicato, si concretizzi in opere belle ed efficaci.

« Perciò non solo dobbiamo volgere il nostro occhio agli artisti provetti, che, vivendo in grandi città, cercano d'accrescere sempre più i loro mezzi di cultura, ma anche ai generosi artefici e agli onesti artigiani, che, perduti in piccoli borghi o in remote campagne, ogni giorno si rammaricano di non aver quegli aiuti, dei quali ogni pronto e solerte ingegno, per completare la propria educazione, ha bisogno; perciò non solo dobbiamo rispondere alle richieste dei vecchi artisti, che vogliono essere informati delle più spiccate tendenze dell'arte moderna, ma anche dobbiamo porgere la nostra mano ai giovani, i quali, se aiutati e sorretti nei loro primi passi, potranno domani recar gemme e fiori nel luminoso campo dell'arte.

« Ai giovani intelligenti e operosi mai non abbiamo negato il nostro consiglio e il nostro incitamento. Fedeli a questa nobile tradizione, anche negli anni venturi faremo del nostro meglio per aiutare i giovani a scegliere la via più a loro confacente. Anzi, se gli amici continueranno a darci il loro generoso appoggio e se tutti gli abbonati a loro volta procureranno di diffondere il più largamente possibile l'**Artista Moderno**, introdurremo anche nei prossimi anni quei miglioramenti che reputiamo opportuni, per estendere il campo della nostra benefica azione. Questi miglioramenti saranno il premio più bello che gli amici della nostra Rivista, fedeli ai loro proponimenti, potranno conseguire ».

DONI AGLI ABBONATI DEL 1913

Il dono che quest'anno L'Artista Moderno vuol offrire agli abbonati, a ricordo del suo dodicesimo anno di vita, riuscirà, senza dubbio, superiore alle aspettative.

Mentre gli anni scorsi donava una tavola monocroma, che era la riproduzione di qualche quadro di artista di nota fama, quest'anno invece la Rivista mette a disposizione delle tavole a colori che sono la riproduzione fedele di artistici acquerelli originali dei luoghi e dei monumenti più notevoli del nostro bel paese, originali espressamente eseguiti dal pittore Carlo Ferrario, artista rinomato e specialista del genere.

Pubblichiamo qui l'elenco dei soggetti di cui lasciamo la scelta agli abbonati che invieranno alla nostra Amministrazione cent. 60 per le spese postali. A volta di corriere essi riceveranno la tavola domandata.

Avvertiamo gli abbonati che sono disponibili solo poche copie di ciascun soggetto; perciò non c'impegniamo in modo assoluto di soddisfare la scelta, potendosi verificare il caso che alcune tavole sieno esaurite al momento dell'ordinazione.

Ogni tavola, di cm. 37x50, in quadricromia, su cartoncino patinato, forma un bel quadro artistico degno di figurare in qualunque ambiente di lusso.

Si rimborseranno i centesimi 60 a chi non resterà soddisfatto.

Soggetti delle Tavole-Dono:

1. Tabulario antico in Campidoglio — Roma.
2. Rovine di Acquedotti — Campagna Romana.
3. Foro Romano — Roma.
4. Basilica di Santa Maria Maggiore — Roma.
5. Giardino della Villa d'Este — Tivoli.
6. Rovine del Teatro di Ostia.
7. Rocca di S. Martino — Orvieto.
8. Cascata delle Marmore — presso Terni.
9. S. Miniato — Firenze.
10. Santa Maria del Fiore — Firenze.
11. Piazza degli Uffizi — Firenze.
12. Castello di Poppi — Toscana.
13. Pulpito di Nicola Pisano — Cattedrale di Siena.
14. Rovine del Teatro Romano — Fiesole.
15. L'Inferno n. Grotta di Monsummano — Toscana.
16. Campanile e Piazza S. Marco — Venezia.
17. Interno della Basilica di S. Marco — Venezia.
18. Canal Grande e Palazzo Rezonico — Venezia.
19. Interno della Chiesa di S. Estorgio — Milano.
20. Tomba di Barnabò Visconti — Castello di Milano.
21. Int. dell'Abbazia di Chiaravalle — presso Milano.
22. Sagrato d. Chiesa di Viboldone — presso Milano.
23. Sala Dorata Museo Poldi Pezzoli — Milano.
24. Basilica di Santa Maria Maggiore — Bergamo.
25. Lavabo della Certosa di Pavia.
26. Arca di S. Agost., S. Pietro in Ciel d'Oro — Pavia.
27. Via della Notte — Ferrara.
28. Chiesa di N. S. G. Cristo — Brescia.
29. Sorgenti del fiume Sesia — Valsesia.
30. Rocca d'Angera — Lago Maggiore.
31. Chiostro di S. Nicola a Piona — Lago di Como.
32. Castello di Cannero — Lago Maggiore.
33. Rovine della Villa di Catullo — Lago di Garda.
34. Chiesa e Mun. di Castell'Arquato — p. Piacenza.
35. Grotta Azzurra a Capri — Napoli.
36. Un angolo del Foro di Pompei.
37. Le Strade di Capri — Napoli.
38. Battistero di S. Giovanni in Fonte — Ravenna.
39. Chiostro di Voltorre — presso Varese.
40. Ponte di Santa Giustina — Valle di Non.
41. Le Case di Cà di Janzo — Val Vogna.
42. Battistero di Castiglione d'Olena.
43. « Sass Basaa » Sass Baciato — Valle Bregaglia.
44. Scogliere di Quarto — Riviera Levante.
45. San Remo antico — Riviera di Ponente.
46. Chiostro di S. Giovanni degli Eremiti — Salerno.
47. Rov. del Tempio di Castore e Polluce — Girgenti.
48. Chiesa e Piazza di Riva — Valdobbia.
49. Capp. del S. Sepolcro in S. Stefano — Bologna.
50. Inter. del Tempietto Rom. Longob. — Cividale.
51. Ing. al Giardino di Villa Carlotta — Cadenabbia.
52. Paesaggio delle Alpi — Italia.
53. Fiume Adda — Paderno.
54. Sala degli Aquiloni — Sabbioneta.
55. Paesaggio alpestre.
56. Paesaggio del Lago Maggiore.
57. Capri — Napoli.
58. Paesaggio sull'Adda.
59. Campagna romana.
60. Rovine greche — Girgenti.

CONCORSI MENSILI FRA GLI ABBONATI DE " L'ARTISTA MODERNO "

Risultato del concorso straordinario (*Disegno di etichetta per bottiglia*). I bozzetti presentati a questo concorso, giudicando del valore veramente serio di alcuni e del numero, dimostrano come anche un soggetto di apparente poca entità e di oggetto di lieve interesse od importanza può interessare l'artista, che conosce il valore e la missione dell'arte e suggerirgli idee sode e nuove e tali da comporre lavori riusciti e originali. Infatti in questo concorso si notano dei disegni che per originalità e per gusto decorativo si possono paragonare a lavori decorativi d'importanza. Con tali risultati la Commissione, con benevolo concorso della Rivista, ha creduto opportuno raddoppiare i premi, aggiungendo delle medaglie e disponendo che i due premi di L. 25 e L. 15 sieno portati a L. 25 ciascuno ed assegnati ai due primi premi. Così, la Commissione, mentre assegna i premi come qui appresso, esprime il più vivo compiacimento e lodi per i giovani e solerti artisti concorrenti e gli incondizionati encomi per la benemerita *Ditta Fratelli Bruini*, la quale ha voluto concorrere efficacemente, in una forma dignitosa e benefica, ad incoraggiare i giovani artisti, augurandosi che altre Ditte imitino l'esempio di questa e ciò nel proprio interesse ed in quello degli artisti.

1° premio (L. 25 ciascuno, medaglia d'argento di 1° grado e diploma): F. Lamonica, Trieste e S. Molinatti, Milano; **2° premio** (medaglia d'argento e diploma di 2° grado): A. Zaffagnini, Bologna e G. Liesch, Parma; **3° premio** (medaglia di bronzo e diploma) C. Bisi, Milano; Doder Venceslao, Roma e F. M. Martini, Roma.

Menzione Onorevole: M. Corsini, Bologna; E. Buratti; S. Pirani e P. Caelli.

Amichevoli giudizi. La nostra critica, fatta senza posa od ostentazione ed all'unico scopo di dare un modesto parere che possa essere utile al premuroso concorrente, ha incontrato le simpatie degl'interessati; perciò anche questa volta diremo qualche parola su parte dei lavori presentati al concorso.

D. V., Roma. Buona la trovata e ben disegnati, ma non rispondono alle norme del concorso, perchè più di tre tinte. — *S. P., Sciacca.* Troppi particolari a danno dell'insieme. — *E. P., Roma.* Non molto originale. — *F. L. e A. M.* Lavori riusciti; a parte le osservazioni dettagliate. — *E. B.* La composizione non ha il carattere che corrisponde al soggetto e le tinte sono più di tre. — *G. L.* Le scritture dovrebbero essere più robuste. — *M. C., Bologna.* Trito, rendendo secondaria la parte principale. — *C. B., Milano.* Buona una, nella sua semplicità, mentre l'altra ha particolari non adatti.

— *A. Z., Bologna.* Discrete nell'insieme, ma mancano di quel carattere spiccato, proprio nel genere. — *F. M. M., Roma.* Buona composizione, ma troppa roba per una etichetta. Per la riproduzione occorrerebbero più di tre tirature. — *P. C.* Poco originali e scritture poco visibili. — *L. P., Pomarance.* Simpatica la trovata, ma quelle scritture hanno rovinato tutto. — *B., Genova.* È poco decorativo. — *A. R., Intra, P. S., Verona, S. G., Palermo.* Perchè non consultano dei buoni modelli dal momento che coll'affidarsi alla propria inventiva non si riesce a far cosa soddisfacente? — *L. M., Siena.* Anche lei vuol fare di maniera, mentre non ha ancora quegli studi e quella maturità necessari per potersi liberare dal modello. Quando ha finito il suo lavoro è bene che lo esamini come se non fosse cosa sua e lo paragoni a buoni lavori di artisti. In tal modo potrà acquistare quella coscienza necessaria per giudicare e progredire. — *R. D., Milano.* È troppo trito e gli ornati invadono il campo essenziale: la dicitura. In tutti i lavori occorre, anzitutto, conservare il carattere distintivo ed evitare di non cadere nel facile errore di fare un *diploma* od una *copertina* invece di un'*etichetta*.

NB. Chi non intende che i propri lavori sieno criticati, sia anche con una critica amichevole, come fa *l'Artista Moderno*, lo dichiari scrivendolo sul lavoro stesso.

La rivista per scopo istruttivo ed educativo sente il dovere di far rilevare ai suoi amici, i difetti e le mende più appariscenti e dare qualche consiglio che, in buona fede, crede più opportuno ed utile. Chi vuol essere citato con un pseudonimo, lo segni sul lavoro. Ed ora, a tutti i nostri amici che tanto entusiasmo pongono e dimostrano nelle nostre iniziative, buon anno nuovo e buon lavoro.

CONCORSO DI GENNAIO

Lampadina elettrica in ferro battuto è stato il tema proposto dal sig. Bertolini di Borgosesia. Il disegno dev'essere eseguito a tratto e della grandezza non maggiore della pagina della Rivista.

Scadenza 30 Gennaio 1913.

CONCORSO DI FEBBRAIO

Disegno di porta in legno o in ferro, o legno con applicazioni in ferro, per entrata di casa, villa o villino. Il disegno dev'essere eseguito a penna, con tratti ad inchiostro nero e delle dimensioni massime di cm. 40 di altezza. Premio di 1°, 2° e 3° grado con medaglie d'argento e di bronzo, diplomi e menzioni onorevoli. Scadenza 28 febbraio.

Con questo numero ha principio l'abbonamento all'anno 1913. Chi non intende abbonarsi è pregato di respingere il fascicolo, diversamente s'intenderà abbonato per l'intero anno in corso. L'abbonamento per l'intero anno, con diritto a premi, è di L. 8 per l'Italia e di L. 10 per l'estero.

Chi ci procurerà un abbonamento nuovo all'anno in corso avrà gratis in dono, franco di porto, in segno della nostra gratitudine, uno dei seguenti volumi a scelta:

Prerafaelismo, con illustrazioni e numerose tavole fuori testo	L. 2
Riccardo Wagner, con tavole originali intercalate	» 2
Anatole France, con interessanti incisioni e fac-simile	» 2
Esercizi di Disegni a Penna, grandi modelli a colori per le scuole	» 2
Monogrammi e Ricami, composto di circa 700 disegni originali	» 3
Storia dell'Arte, di NATALE E VITELLI, uno dei tre volumi a scelta	» 3
Novissima, uno dei sette volumi a scelta	» 4

Gli Abbonati avranno diritto:

- 1° Al frontispizio e ad una elegante copertina a colori per rilegare il volume.
- 2° All'indice analitico delle materie di tutto quello che si pubblica nell'annata.
- 3° All'acquisto a metà prezzo dei *clichés* dei propri lavori.
- 4° All'acquisto delle annate arretrate a

- metà prezzo, e delle opere d'arte elencate nel nostro catalogo (vedi copertina, p. 2).
 - 5° Alla *réclame* a prezzi di favore.
 - 6° A prendere parte ai concorsi speciali, con premi, che si bandiscono tutti i mesi esclusivamente per i nostri abbonati.
 - 7° A tutti i numeri arretrati.
-

Sono disponibili poche copie delle due prime annate della Rivista **(Il Giovane Artista Moderno)**, rilegate in un bel volume, che si cedono per sole L. 6, franco di porto.

Affrettare le ordinazioni per non restare senza.

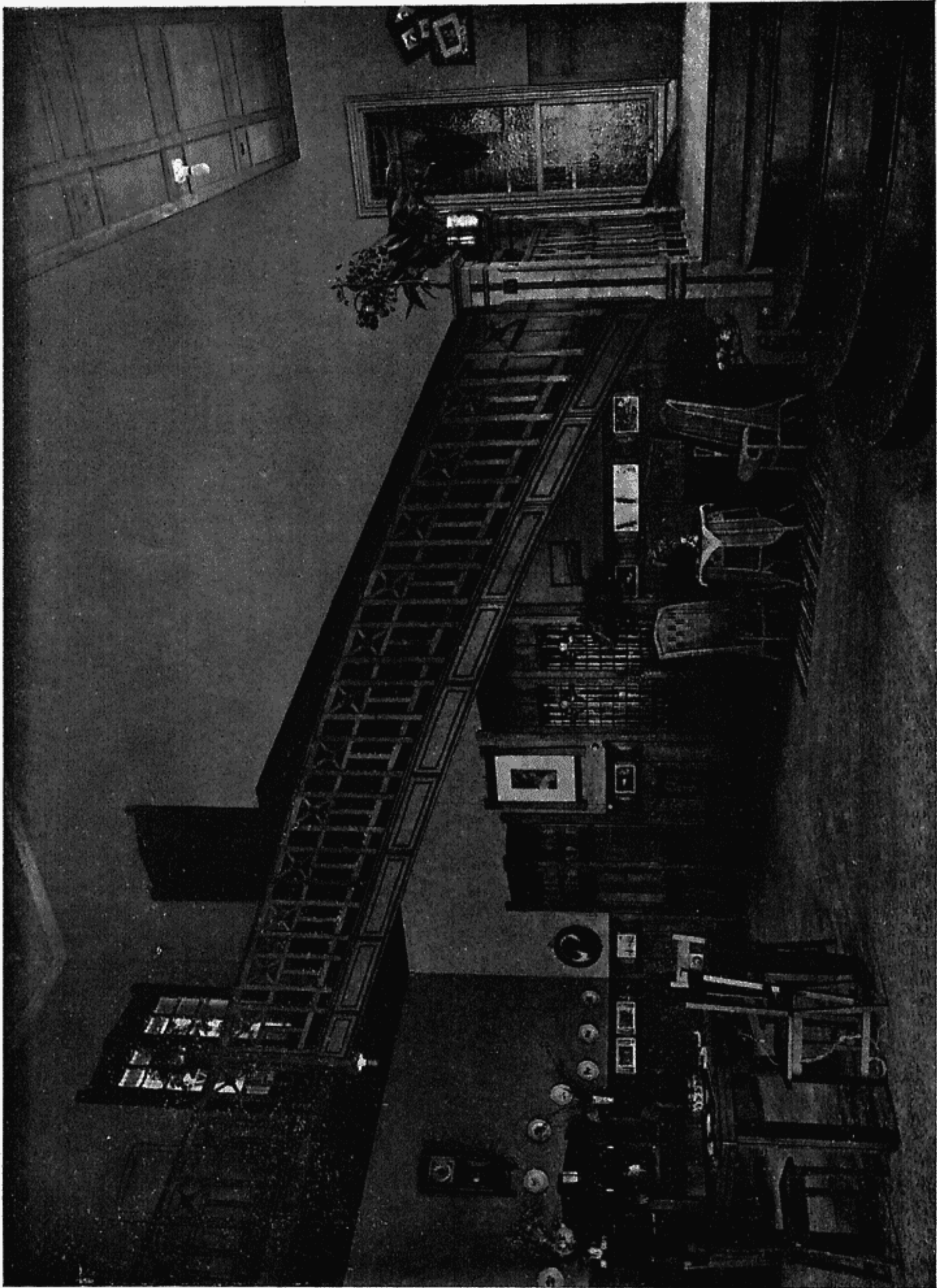
Tutti dovrebbero inviare alla nostra Amministrazione indirizzi di persone che probabilmente si abbonerebbero.

A tutti saranno inviati gratis numeri di saggio.

I lettori prima di acquistare libri d'arte o modelli di disegno, consultino le nostre pubblicazioni, le quali oltre ad essere importanti sono anche a buon prezzo.



CASA DA PIGIONE IN TORINO. — G. B. Carrera.
VIA DUCHESSA JOLANDA E VIA G. COLLEGNO.



SALA CON SCALA. — Stabilimento Giunchi - Rimini.



BIGLIETTO D'AUGURIO. — E. Buratti.

* L'ARTE TURCA *

L'artista, come lo scienziato, non conosce, od almeno non dovrebbe conoscere, confini e rivalità, poichè, pur distinguendosi l'arte da regione a regione, nel seguire quegli usi, storia e progressi, lo scopo a cui tende, è, però, dappertutto eguale, portando, cioè, il proprio contributo alla storia, commuovere ed elevare l'animo e far pensare o gioire, sia essa musica o poesia, architettura, pittura o scultura. È poichè lo sviluppo del sentimento artistico in un popolo è sempre lo specchio fedele della sua cultura e della sua civiltà, crediamo opportuno, mentre assistiamo allo sfacelo della tanto vilipesa nazione turca, dare uno sguardo alle arti che più c'interessano, le quali meglio caratterizzano il sentimento non solo estetico, ma anche religioso di questo popolo, cioè, l'architettura, e l'arte decorativa. Qui, più che altrove, quest'ultima fa

parte integrale della prima e ben addimosta come in questo stile non si possa concepire il decoratore se non immedesimato nell'architetto, tanto è armonica ed unita l'opera dell'uno all'opera dell'altro. Ora, posto che uno stile non nasce e non si forma che dalle radici e dalla amalgama di elementi di

stili preesistenti, vedremo dove e in quanto abbiano portato il loro contributo nella formazione dello stile turco gli stili arabo e persiano, alle quali fonti il nuovo stile direttamente attinge. Cominceremo, così, dalle fonti dell'arabia, facendo, per quanto ci è possibile, alcuni cenni sulla storia dell'arte dell'Islam, tralasciando non solo per amor di brevità, ma perchè opera quasi impossibile agli stessi catalogatori di date, di cercar l'origine di questo popolo tanto è confusa e fantasiosa.

In tutti i modi è con



MEDAGLIA. — L. Di Rago - Roma.



PARTICOLARI DI CERNIERE.

Maometto che si fonda con la letteratura araba una civiltà la quale ebbe principii tanto gloriosi quanto quelli del cristianesimo, e con essa appunto comincia la vera età storica di questo popolo, cioè verso il 620 della nostra era.

È naturale che un popolo il quale in meno di un secolo seppe conquistare più provincie della stessa Roma in otto secoli, e non sempre barbaramente, come si vorrebbe, dovesse esercitare la sua influenza sulla vita e sull'arte dei popoli vinti, non solo, ma anche a quelli limitrofi, come natu-

rale era pure, e soprattutto nell'architettura, che lo stesso stile turco dovesse subire l'influenza di ciò che antecedentemente alla conquista era stato fatto da altri popoli. Però, se si afferma che l'architettura turca s'appropriò delle forme della bizantina, non si può certamente negare che proprio in Santa Sofia come in S. Vitale di Ravenna largamente si manifestino le forme architettoniche assai prima usate dagli arabi. E come dell'arte araba ne siano stati influenzati gli stessi architetti romani, ben stanno a provarlo i diversi esempi che si riscontrano, per non citarne che uno, nel palazzo eretto dall'imperatore Diocleziano a Spalatro.

Le più antiche costruzioni Maomettane che si conoscono sono le Moschee del vecchio Cairo, destinate oltrechè agli esercizi del culto, pure a tomba de' primi Califfi, e risalgono quasi tutte al primo secolo dell'Islamismo. La forma generale della pianta di queste moschee è sempre quadrangolare e sulle sue pareti, forate da una porta generalmente ad arco a ferro di cavallo, detto arco sacro, e sempre inquadrata, come le finestre, da fascie e cordoni in modo che l'ossatura generale risulta sempre rettangolare, si innalza una cupola ad anello circolare, poggiante direttamente sopra un tamburo poligonale forato da piccole finestrelle arcuate.

Caratteristico sì all'esterno che all'interno è il passaggio fra la parte quadrata e la poligonale e si potrebbe dire che l'architetto arabo abbia sfoggiato in tal parte tutte le combinazioni possibili della geometria solida. La cupola, sormontata sempre da una palla dorata e dalla mezzaluna, è riccamente decorata con svariatisimi disegni geometrici ai quali l'azzurro e l'oro coi quali son



DISEGNI A PENNA.



G. Ceragioli - Torino.

dipinti aggiungono maestà e ricchezza. Questa decorazione, che certo sarebbe irrazionale nei paesi del Nord, non lo è affatto in paesi ove piove poco e la neve vi è sconosciuta affatto.

Uno dei primitivi monumenti dell'arte turca, dove si nota l'influenza persiana unita alla araba, si trova ad Erzeroum; parecchi monumenti turchi eretti durante la permanenza dei sultani in quella città si trovano a Koniéh e vi primeggia la moschea Emergeh Diamissi costrutta da Ala el Din, la cui facciata composta a marmi bianchi e neri e mattonelle smaltate, risente dell'influenza persiana, influenza che si nota pure nella tomba di Fatma Hanoum a Nayde.

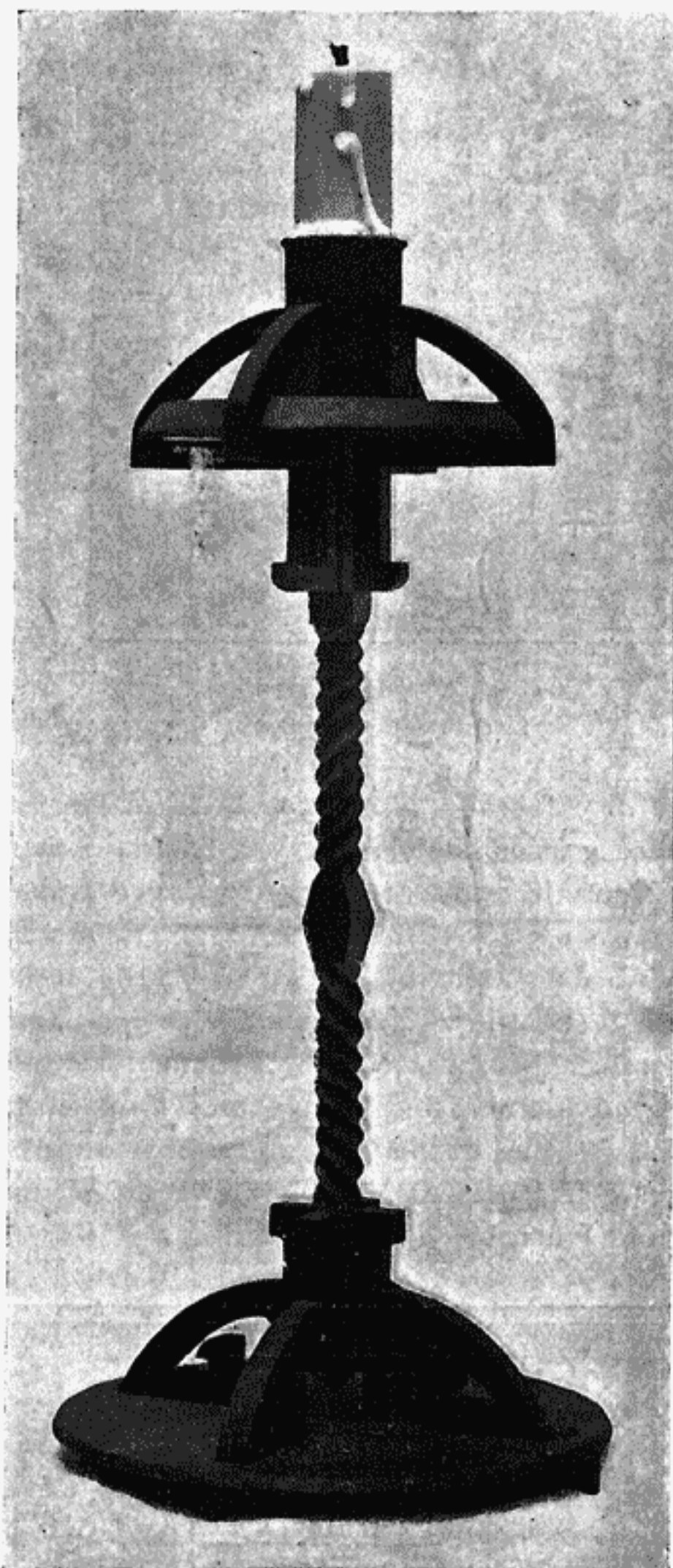
Col trasporto della capitale da Koneh a Brussa l'architetto turco, dovendo costruire in terreni dove si numerose erano le opere degli architetti bizantini, non poté certamente sottrarsi all'influenza di questo stile. Questa influenza, però, fu semplicemente di puri metodi costruttivi, chè l'architetto arabo, troppo sognatore, non può lasciare i suoi delicati intagli, i suoi smaglianti colori, le forme che e persi ed arabi gli hanno lasciato, per la tenebrosa decorazione bizantina. La moschea di Suleiman, che sorse sotto il regno di Solimano il magnifico (1550-1556) è considerata come il capolavoro dell'arte turca, e giustamente, poichè il suo stile grandioso unito ad una perfetta esecuzione ed alla razionale distribuzione delle masse, rendono degna quest'opera di tal giudizio.

Dove maggiormente si nota l'influenza dell'arte persiana è negli interni, i quali, alla semplicità della linea oppongono un lusso ed una grazia veramente incantevoli; i cortili attornati da portici elegantissimi, solidamente sostenuti da una

serie di colonnine binate con archi dalle forme varie e graziosissime, intagliati, colorati e dorati; le pareti e le porte coperte di smalto ed arabeschi delicatissimi, e le corniciature sostenenti il soffitto, coperto da stucchi bianco ed oro, dalle forme a modo di stalattiti traforate come trine e variamente decorate a vivaci colori; i camini in marmo, le vetrate policrome, i ricchi tappeti, offrono ai nostri occhi ciò che di più splendido e di vario può sognare la fantasia del più ardente dei sognatori nel più fantastico de' suoi sogni.



E. Gay - Torino.



CANDELIERE IN FERRO BATTUTO.
C. Garolini - Bellano. Fot. Radaelli.

I mobili, semplici di linee, son sempre decorati con motivi geometrici od ispirati al regno vegetale (raramente al regno animale), eseguiti in avorio e madreperla su noce d'india, ebano, ecc.

Nel metallo, come negli smalti, l'arte turca profuse la sua grazia sì nelle ricche targhe in bronzo e nelle impugnature delle armi, come nei martelli e nelle decorazioni per porte: con lo sbalzo e l'incisione nei primi, quasi sempre col traforo nelle ultime.

L'artista maomettano e il turco, in ispecie, possiede una qualità che manca affatto all'artista occidentale: la fantasia. Invano cercheremo nelle sue

opere le emozioni profonde e solenni che sanno destarci le opere greche o romane; ma neppure davanti all'opera sua ci sentiamo inquieti come davanti all'opera dell'artista egiziano. Egli è l'artista della gioia, della grazia e dell'eleganza; nell'arte sua non sappiamo se ammirare più la forte immaginazione, la ricchezza dei particolari o la grazia e l'armonia dell'insieme. Quest'arte, che pure in Italia lasciò splendidi esempi di ricchezza ed eleganza, quali il palazzo della Ziza, e della Cuba in Palermo, altri minori in Messina e Catania, che — come nota il Viollet-Le Duc nella *Storia dell'abitazione Umana* — i saraceni « contrariamente « alle costumanze dei cristiani di quel tempo (827) « i musulmani non perseguitavano le popolazioni « a causa della religione e si accontentavano di « esigere da essi obbedienza all'autorità, essi potevano d'altra parte conservare il loro culto a patto « di non manifestarlo fuor dei templi, e anziché « devastare il paese e mettere a ruba le città, portarono in quest'isola un incivilimento inoltrato, « e vi seppero sviluppare diverse industrie che « l'arricchirono, segnatamente la fabbrica di stoffe « intessute di seta d'oro e d'argento allora ricercatissime in tutto l'occidente. L'arte decaduta « sotto gli ultimi imperatori di Bisanzio rinacque « sotto nuove forme più grande di quanto nol fosse « antecedentemente alla conquista poichè questi « saraceni portarono nuovi metodi di costruzione « adottati allora in Egitto e sulle coste dell'Africa « che da tre secoli erano in loro potere » creò un'era di civiltà e di glorie per tutta la Sicilia, che fu preda di troppi dilettranti alla Pierre Loti e che pure seppe ispirare splendide pagine al De Amicis, e formò, con l'influenza delle sue forme, un innovatore della moderna architettura: il D'Aronco; e che pure tanta influenza ebbe sul Basile, molto ancora può offrire ai nostri studi e meriterebbe certo d'essere considerata dai nostri decoratori con maggior serietà di quanto sino ad oggi si sia fatto.

Alessandria, 4 dicembre 1912.

Alfo Volmi.

es es es

★ Dell'Arte Decorativa parla Adolfo Ventura nel *Secolo* di Milano, a proposito del Congresso tenutosi nella sala dell'Accademia dei Lincei di Roma fra gli storici dell'Arte accorsi da tutta l'Europa. Scopo di tale Congresso non era il solito, ma bensì quello di comunicare ed esporre il risultato degli studi fatti dai vari congressisti circa il rapporto tra l'arte delle regioni straniere e l'arte ita-

liana. Il che è quanto dire l'offrire all'Italia l'omaggio della prova dell'influenza che l'arte italiana ha avuta su quella di tutti gli altri popoli, giacchè è un fatto riconosciuto che l'Arte in tutta Europa fu una derivazione dell'Arte nostra: la comune generatrice di tutte.

Prendendo occasione da questo Congresso, Adolfo Venturi si domanda, nel suo scritto, come mai nell'Arte decorativa, che è poi la forma d'Arte più diffusa e che ha perciò la maggior importanza, l'Italia d'oggi abbia così scarsa influenza, anzi trascurabile, quasi del tutto. Il noto critico aggiunge dando queste due ragioni principali, cioè l'insegnamento accademico, che quasi esclusivamente è tutt'ora in vigore da noi; e la mancanza di intraprendenza per parte dei nostri fabbricanti, che in luogo di ricorrere ad artisti veri per i loro modelli o tipi, preferiscono l'opera di mestieranti i quali ripetono sempre gli stessi motivi.

A questo riguardo, cita ad esempio il caso della Germania, che è tipico, come egli dice. I produttori si rivolsero ai loro migliori artisti e riuscirono ad imporre sul mercato l'oggetto di carattere moderno, riuscendo spesso ad ottenere delle vere opere d'arte; e riuscendo così a perfezionare ed innalzare il gusto stesso del pubblico, il quale non sempre ha capito, e nelle proprie case riesce spesso a mettere insieme male, singoli oggetti d'indubbio valore d'arte. Ma intanto li acquista ed acquistandoli dà modo agli artisti di moltiplicare le loro manifestazioni.

Mentre invece l'artista italiano è costretto a ripetere sempre lo stesse *cliché*. E qui il Venturi si scaglia contro l'uso di copiare i cosiddetti stili: Rinascimento, Luigi XIV, Luigi XV, Impero, ecc. Peggior flagello, egli dice, l'arte non potrebbe avere.

E conclude dicendo: « Non abbia mai paura il pubblico di chi osa inventare. Un oggetto creato fantasticamente sarà sempre in qualunque caso una forza morale, un centro d'irradiazione vitale. Solo là dove è racchiuso un momento di fantasia si può trovare un corrispondente del proprio carattere, del proprio stato d'animo, si può trovare la « cosa cara ». E invece l'oggetto fabbricato meccanicamente, con mente distratta, potrà rimanere venti anni davanti gli occhi del proprietario, rimarrà sempre morto.

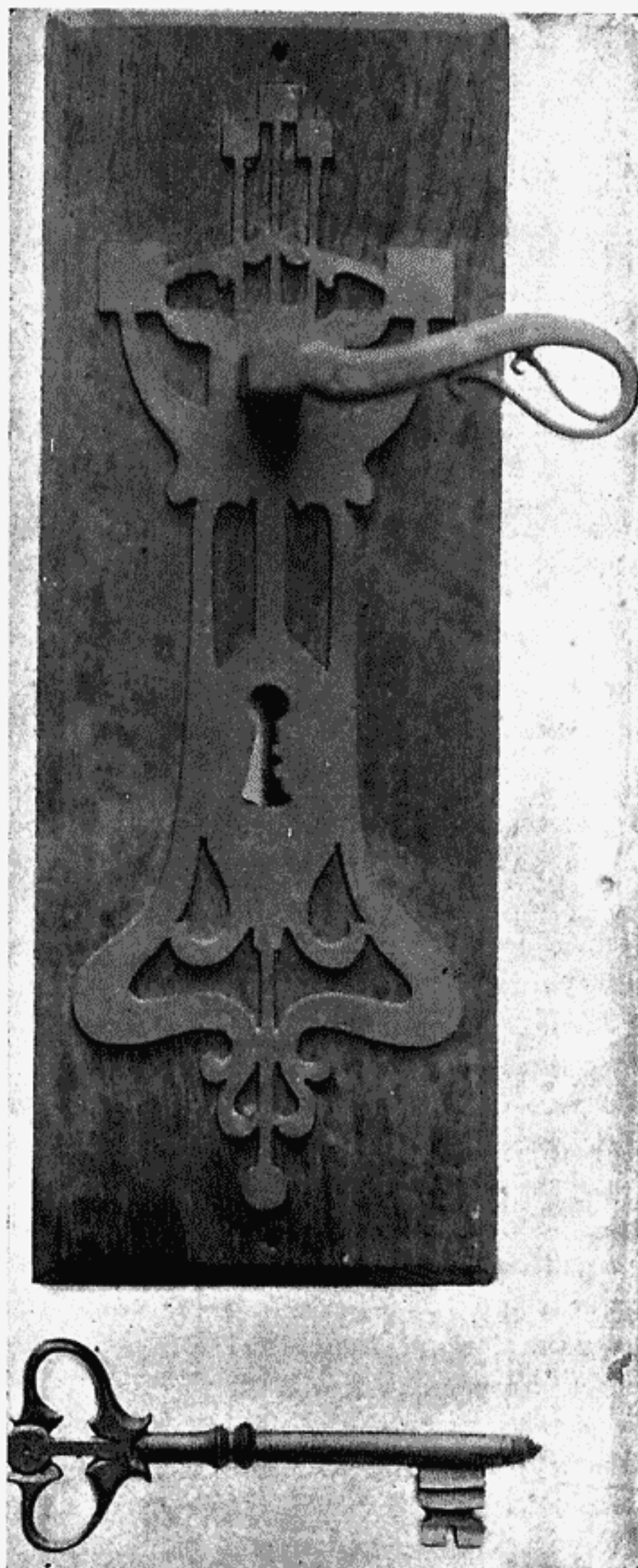
Le sorgenti artistiche naturali sono abbondantissime; il pubblico, oltre un gusto comune notevole, ha ormai preso l'abitudine di simpatizzare con tutti gli accenni di rinnovamento nazionale; di produttori di mente sveglia e di borsa ben for-

nita ce ne sono; e anche gli enti governativi s'accorgono che occorre portare nelle scuole d'arte vita nuova.

« Dunque gli elementi per formare all'arte decorativa un ambiente propizio ci sono, occorre fonderli, in modo che l'insieme sia un risultato ».

sa sa sa

★ Il palazzo di Saint-James, il vecchio storico palazzo di Londra, messo a disposizione dei membri della conferenza per la pace dalla cortesia del re



BOCCHETTA DI SERRATURA CON CHIAVE.
C. Garolini - Bellano. Fot. Radaelli.

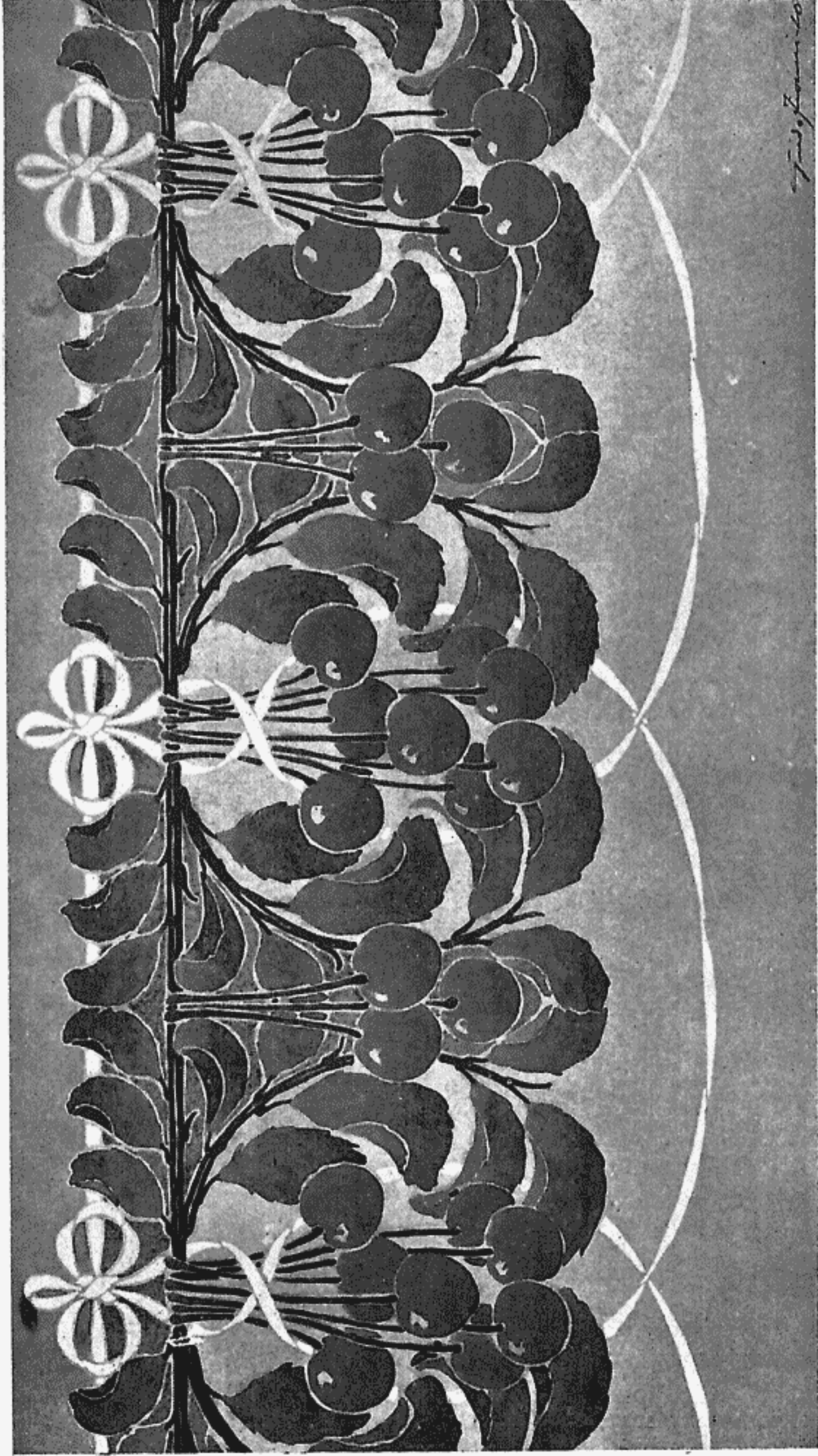


TARGA IN BRONZO — G. Buzzi-Reschini - Torino.

Giorgio, sembra costruito apposta per accogliere, sotto la protezione delle sue torri, l'assemblea storica che deciderà della sorte non soltanto dei Balcani e dei turchi, ma anche dell'Europa intera. Questo venerabile palazzo è, con la Torre di Londra, uno dei monumenti più pittoreschi della Metropoli. Cosa curiosa in un paese conservatore — riferisce il *Marzocco* dal *Journal de Genève* — le vestigia del passato, eccezion fatta di Westminster, d'una parte del parlamento e di San Paolo, sono relativamente rare. La conferenza tiene le sue sedute nella famosa galleria di pittura che il re Edoardo e il re Giorgio hanno scelta per tenervi il loro consiglio all'avvento al trono. È una sala rettangolare con le pareti in parte ricoperte di quercia. Il resto delle pareti è tappezzato d'una seta rossa scura. Tutt'intorno alla sala sono i ritratti in piedi dei sovrani della Gran Bretagna, da Enrico VIII sino alla Regina Vittoria, figure che sembran contemplarsi grandiose e malinconiche. Nel mezzo della galleria, su una tavola lunghissima ricoperta d'un tappeto anch'esso rosso scuro, son cartelle di

marocchino rosso, dalle insegne regali e vasti calamai d'argento, dono di Carlo II al suo consiglio privato e penne d'oca e quaderni di carta bianca. Non si potrebbe immaginare una più tranquilla dimora.

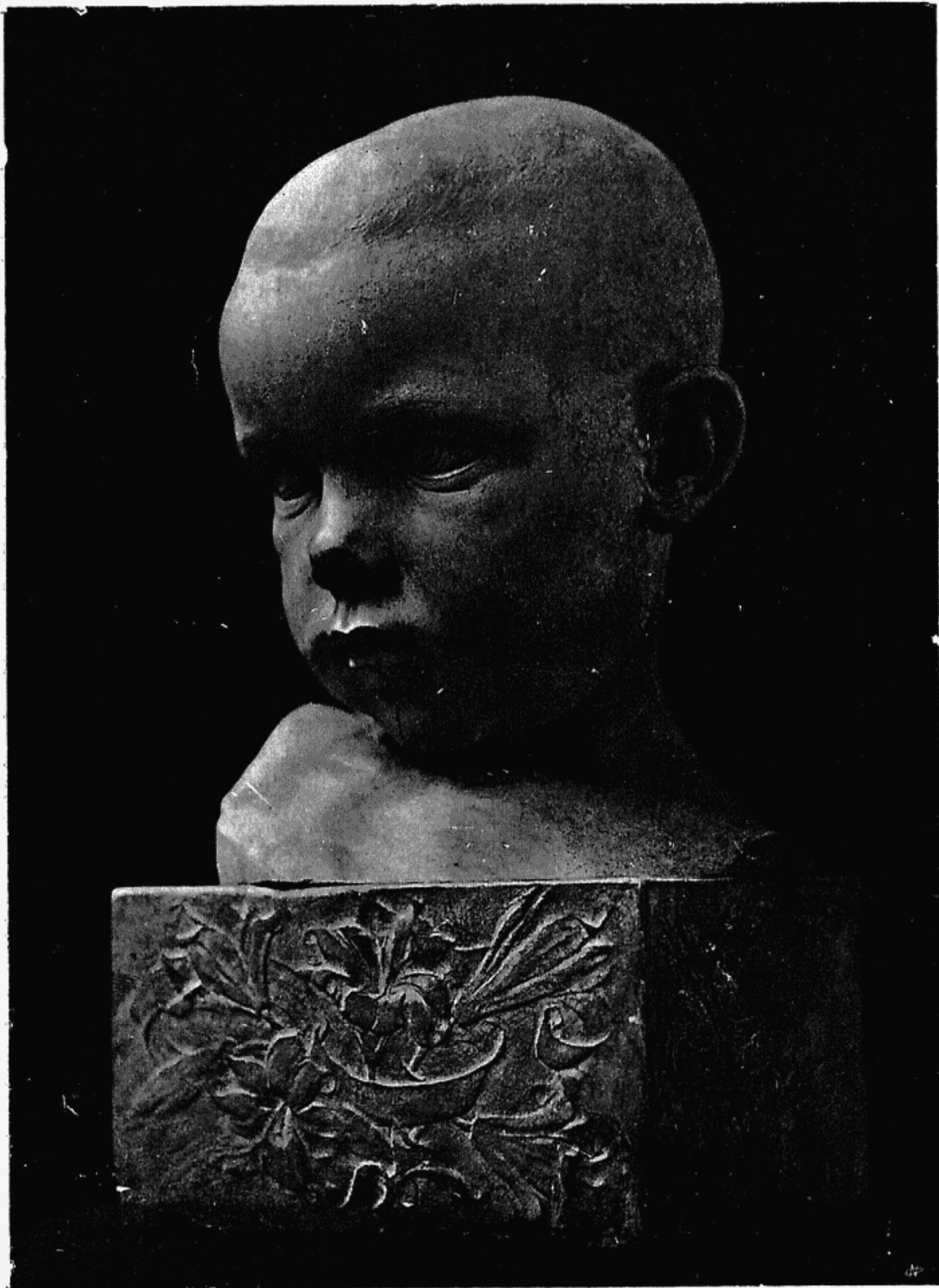
Le alte finestre a ghigliottina danno sopra un cortile interno, silenzioso e triste. Ci si crederebbe cento leghe lontani dall'agitazione e dal frastuono di Piccadilly e tuttavia il palazzo di Saint-James è situato nel centro stesso del West-End. Due grandi sale, quella delle armature e quella della tappezzeria sono egualmente poste a disposizione dei delegati che vi posson tenere i loro conciliaboli. Altri due salotti, quello della regina Anna e la Camera delle Entrate completano il seguito d'appartamenti di cui i membri della conferenza avranno libero uso. Infine la grande sala dei banchetti accoglierà ogni giorno i delegati per il *lunch* e i delegati potran contemplare le belle tele che adornano questo *hall* e che rappresentano le battaglie celebri di Vittoria, Waterloo e Trafalgar.



FREGIO A COLORI PER CAMERA DA PRANZO. — G. Fiorini - Bologna.

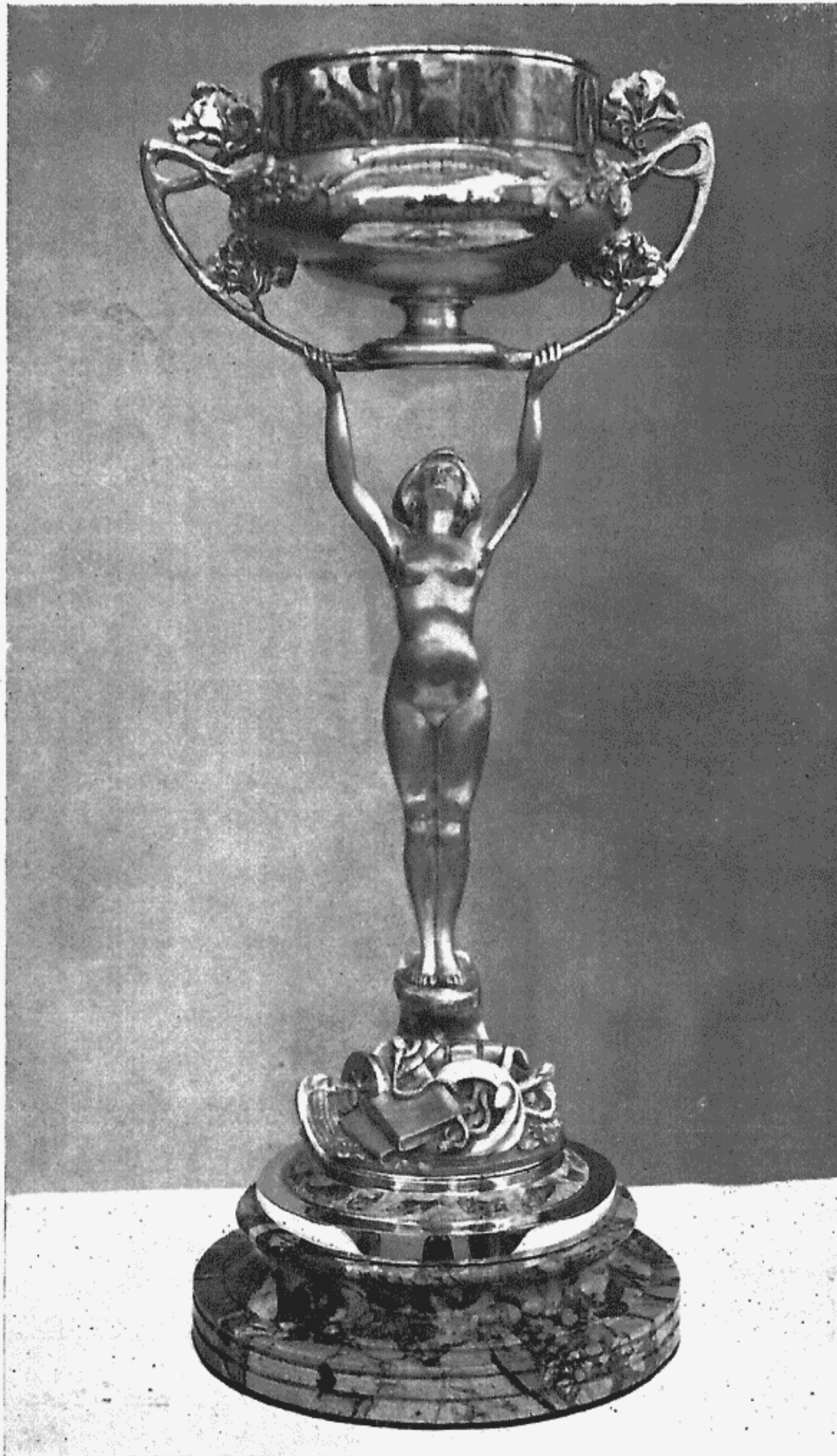


BUSTI IN MARMO : S. A. R. IL PRINCIPE ADALBERTO DI GENOVA.

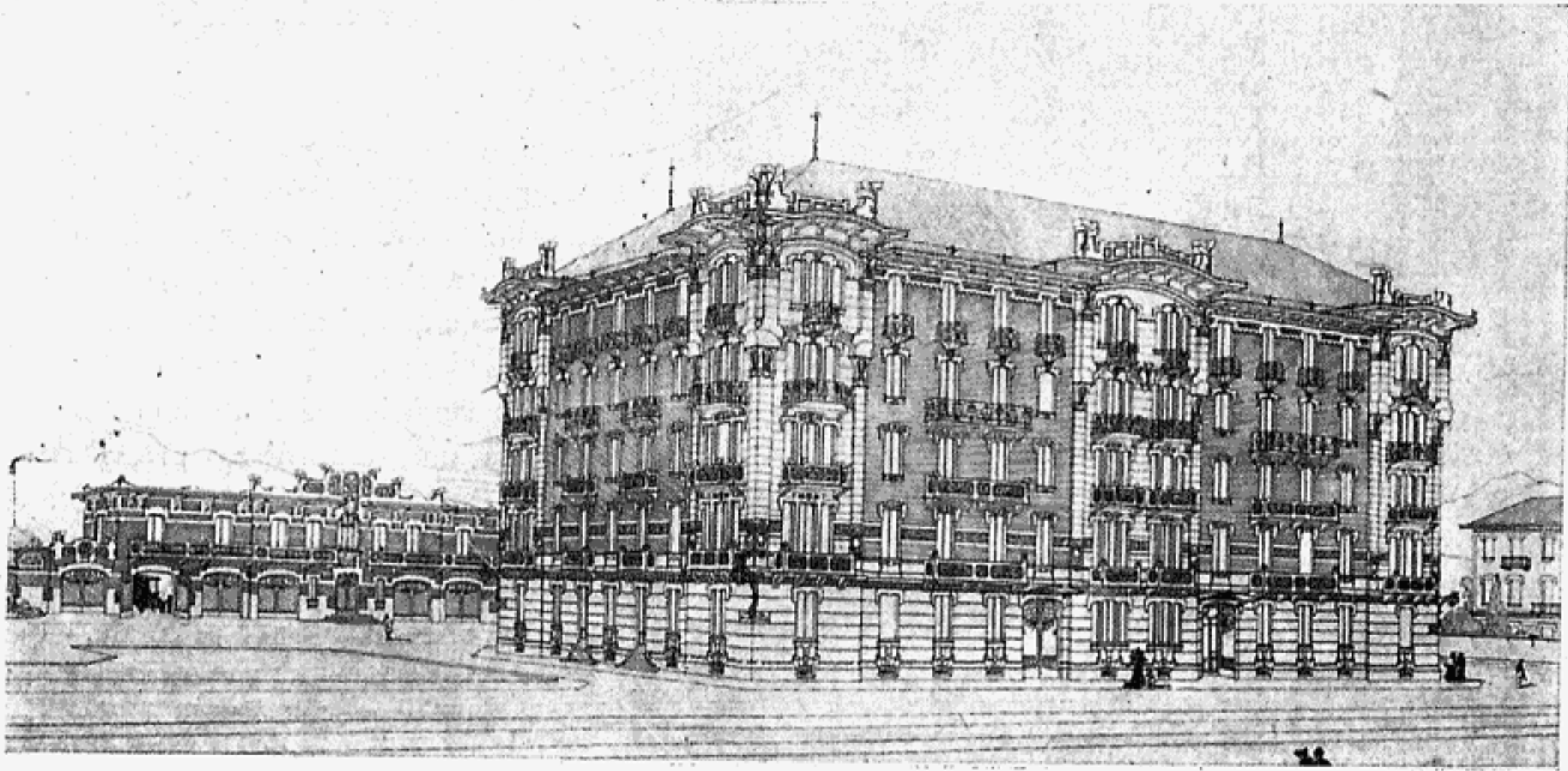


S. A. R. IL PRINCIPE AMEDEO DI SAVOIA. — Pietro Canonica - Torino.

COPPA
IN ARGENTO
CESELLATO
E SMALTATO.



Stab. Gerosa.
Milano.



PROGETTO DI CASA MODERNA. — G. B. Carrera.

L'EDIFICIZIA E L'ARTE MODERNA

Spesso si sentono delle critiche acerbe contro gli Ingegneri e gli Architetti moderni e si dice che essi non hanno più il gusto d'arte e la genialità di quelli dei secoli passati.

Vedete che imponenti palazzi, dalla linea armonica, sobria e severa che quelli ci hanno lasciato? Al paragone le costruzioni che si inalzano ora, anche di grandi dimensioni, non sembrano che caserme o reclusori!

Ebbene non si pensa che quei magnifici palazzi antichi sono attualmente quasi inabitabili, dato il mutato modo di vivere moderno e che, per renderli servibili, bisogna modificarli di sana pianta. Che è, poi, lo stesso che sciuparli, senza riuscire del tutto mai a renderli veramente comodi ed adatti.

L'ingegnere ed il costruttore moderno hanno da risolvere dei problemi ben più complicati e difficili che una volta. Il palazzo d'antica maniera serviva per una sola famiglia: era la dimora gentilizia che si tramandava di padre in figlio, dall'apparenza esterna che dava l'idea dell'importanza della casata. Lo studio dell'architetto, quindi, era limitato a questo ed alla costruzione di un ingresso

suntuoso, di uno scalone monumentale e di un ricco salone centrale.

La maestà dell'edificio, poi, era facilitata dal limitato numero dei piani: due, per lo più, oltre il terreno, dal primo piano di un'altezza smisurata detto appunto nobile, e con limitate aperture di amplissimi finestroni.

La costruzione moderna deve, per contro, rispondere ad esigenze ben più gravi e numerose. Essa è destinata a case d'abitazione comode e dignitose per numerose famiglie, le quali si rinnovano ordinariamente ogni 3 o 4 anni, secondo la durata media delle locazioni. Bisogna pensare che ogni appartamento sia ben disimpegnato e distinto dall'altro, abbia cioè un proprio ingresso sul ripiano, per quanto l'appartamento stesso si componga di pochi vani, e che anche questi siano ben indipendenti fra loro per modo che siano tutti godibili ed offrano, ciascuno, indipendentemente dall'altro, tutte le comodità necessarie della vita.

Fa d'uopo notare che queste comodità, col progresso dell'igiene moderna, sono divenute straordinariamente più esigenti e numerose. L'acqua, l'aria e la luce devono essere profuse e trovarsi



PARTICOLARI D'ENTRATA.

ad ogni momento agevolmente a disposizione; le latrine devono essere numerose ed inodore e, come se tutto ciò fosse poca cosa, si vuole inoltre che l'apparenza esteriore della casa sia dignitosa e signorile.

Per ultima considerazione gravissima, si aggiunge la preoccupazione economica, perchè l'ingegnere non dimentichi che il costo totale deve esser tale che il ricavo degli affitti costituisca un equo e proporzionale frutto del capitale impiegato nella costruzione, tenuto anche calcolo del valore del terreno, il quale un tempo era quasi trascurabile, di fronte a quello dell'edificio, e che ora, invece, ne è spesso una parte cospicua. Di qui la necessità di sovrapporre molti piani, spesso quattro ed anche cinque, e la grandissima difficoltà di conservare, in mezzo a tante esigenze, un'apparenza esterna di palazzo ad un edificio che per la difficoltà della costruzione, per la mole, per la cura posta nei più piccoli particolari interni merita questo nome assai più del palazzo antico, al quale unicamente lo si

vorrebbe riservare. In Inghilterra, segnatamente nei nuovi quartieri di Londra, che ospitano una popolazione di circa cinque milioni, in qualche parte dell'Olanda, della Svizzera e dell'America, la difficoltà venne risolta in modo molto semplice e facile. Colla costruzione cioè di piccole casettine, isolate l'una dall'altra, di otto, sei ed anche tre o due camere ciascuno ed abitate da una sola famiglia od inquilino.

Ma da noi, dato l'alto prezzo del terreno, la differente legislazione fiscale, le diverse condizioni economiche e sociali ed anche le stesse abitudini, ciò non sarebbe possibile, almeno in linea normale, e quindi i nostri costruttori si trovano di fronte a tutte le difficoltà che abbiamo enumerate.

* * *

Un esempio del come si possano vittoriosamente superare tali difficoltà ce lo offre qui, in Torino, il palazzo costruito da poco dal cav. G. B. Carrera nella Via Duchessa Jolanda sull'angolo della Via G. Collegno.

In primo luogo fu felicissima la scelta della località in cui esso venne innalzato: una delle regioni più sane, più elevate, più ridenti della Torino moderna, dalle strade ampie e sfogate.

L'imponente fabbricato consta di quattro piani, oltre il terreno, e fu definito, con ragione, *Videle dell'abitabilità*, perchè offre ai suoi inquilini, non solo tutte le comodità

moderne, ma anche il lusso che solo si trova, e non sempre ancora, nei palazzi più signorili.

È provvisto di *ascensori Stigler*, di ultimo modello, con chiamata *ad libitum*, pel caso che un inquilino od un visitatore qualunque trovasse gravoso il salire le pur comodissime scale; così pure vi è il *telefono* in portineria, con relativa chiamata da ogni alloggio. Ogni *cucina* risponde alle più minute richieste igieniche e munite di *potager*, scaldapiatti costante, calorifero e di un lavello di porcellana con gruppi di rubinetti appaiati per l'acqua calda e la fredda.

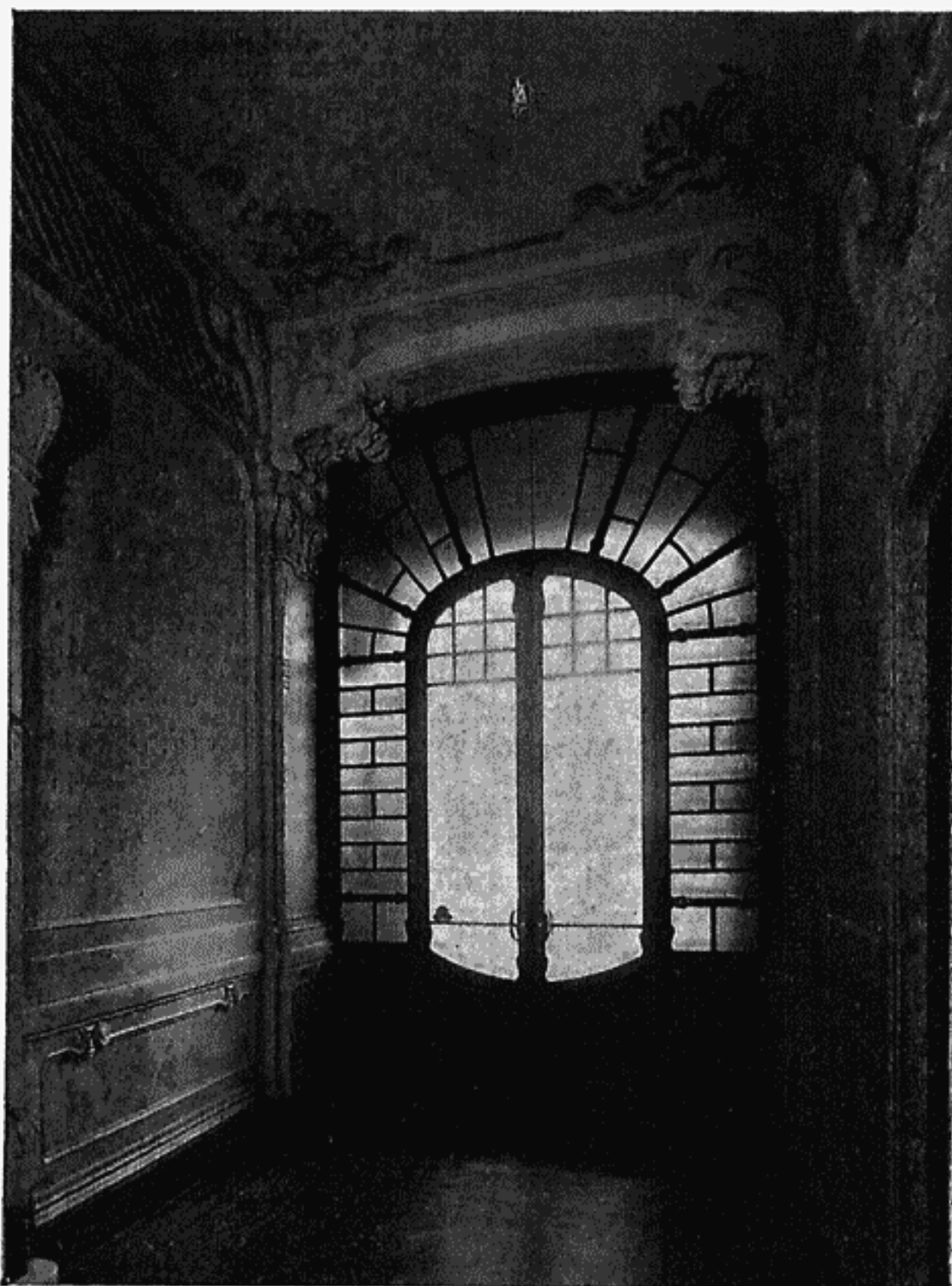
Lo stesso trovasi nel Gabinetto da bagno e da toeletta inappuntabilmente completo con *bidei*, lavabo e vasca con doccia. Le ritirate sono una meraviglia di pulizia e di *comfort*, veramente all'uso inglese ed oltre a quella padronale vi è quella di servizio. Dappertutto, poi, vi è l'impianto per la luce elettrica e pel gaz, installati già in costruzione, nelle volte, in modo da non recar nessun deturpamento alle tappezzerie.

Il riscaldamento è a termosifone, cioè col mezzo più razionale moderno che produce una temperatura uniforme in tutti gli angoli della casa ed è provvisto per 150 giorni dell'anno, cioè, in modo perfino esuberante e preventivato per l'inverno più rigido e lungo che si possa immaginare.

Si aggiunga che ad ogni alloggio è annesso un solaio pavimentato e ventilato per deposito di arredi e pellicce, con servizio di acquaio e ritirata al sottotetto, ed una cantina pure pavimentata e munita di acquaio, di luce elettrica permanentemente, a maggiore sicurezza contro i ladri, e di ritirata. L'abile e provvido costruttore pensò anche ad un elegante *padiglione garage* per automobili, e relative camere per gli *chauffer*, al quale si accede da un ampio cortile pavimentato artisticamente a pietruzze e ornato da aiuole e cancellate.

I sotterranei sono resi indipendenti dalla casa e il combustibile per alimentare le immense caldaie pel riscaldamento perviene direttamente nei depositi sotterranei a mezzo di una tramoggia esterna, evitando così di creare disturbo e immondizie agli eleganti ed aristocratici androni. A tutto ha pensato l'ideatore di questa splendida abitazione moderna, anche alla sicurezza delle biciclette, le quali si possono assicurare, per mezzo di catenelle, a sbarre di ferro battuto, artisticamente lavorate e poste agl'ingressi e riparate da pensiline anche in ferro battuto con copertura di vetro.

Non sembrerà esagerato, perciò, il dire che il cav. Carrera può vantarsi di avere offerto, con questo palazzo, un vero e compiuto modello della più perfetta costruzione moderna, se si tien conto del complesso delle molteplici comodità di cui è provvisto e della piacevole gaiezza e armonia artistica di cui è allietata. La facciata, nel suo insieme ricco e decoroso, dà subito l'impressione di quella signorilità moderna non facile a raggiungerci senza pericolo di cadere nel goffo e nel volgare; il contrasto fra il rivestimento in pietra del piano terreno e quello a mattoni dei piani superiori, la giusta distanza fra i piani stessi, la felice proporzione dei balconi e la divisione delle facciate ottenute dalle parti sporgenti, rivestite in pietra per tutta l'altezza, tolgono completamente quell'aria di caserma o di educandato che il gran numero di aperture sovrapposte, suole ingenerare



G. B. Carrera - Torino

in questo genere di costruzioni. Decisamente, sotto qualunque aspetto si consideri questo palazzo, il cav. Carrera ha ragione di menarne vanto e l'*Artista Moderno*, con questo cenno, si prefigge lo scopo di additarlo come soggetto di studio e di imitazione.

es es es

★ La nuova facciata del Duomo di Arezzo si è già liberata dalle impalcature e sta per essere solennemente inaugurata.

« Uno dei più bei fenomeni di questo periodo di rinascenza italiana è certo quello del ritorno all'antica tradizione artistica », esclama a proposito Alessandro Del Vito in un articolo apparso nel *Giornale d'Italia*.

Infatti non vi è terra piccola o grande d'Italia che, pur nel nuovo fervore di rinnovamento, non cerchi con cura operosa di salvaguardare i suoi monumenti e, quello che è più significativo, di crearne dei nuovi.

Così, mentre la gran Madre celebra la sua rinascenza con il grandioso monumento marmoreo, che, erto sul colle leggendario, prosegue superbamente la serie di quelli che seppe erigere in antico la romana magnificenza, anche le città minori costituiscono importanti ed insigni opere degne di stare a paragone con quelle create dal fervore artistico e religioso delle antiche età.

Oggi è Arezzo, ad esempio, che, seconda in Toscana, ha voluto che il suo Duomo bellissimo venisse completato con una facciata monumentale.

Il fine felicissimo dei lavori di quest'opera, che appartiene ad un genere di costruzione che a noi moderni parevano possibili solo in epoche tanto lontane da sembrar quasi leggendarie, sta a dimostrare eloquentemente che le mutate condizioni di ambiente e di fede non sono bastate a spegnere nel popolo nostro il sentimento artistico ed il desiderio del bello.

Perciò gli aretini, che hanno avuto e tuttora hanno sott'occhio le forme titaniche degli edifizii italo etruschi, i templi grandiosi del medioevo, gli edifizii del Rinascimento dalle linee purissime, quelli fastosi del cinquecento e una copia enorme di monumenti di scultura e di pittura di tutti i tempi, non potevano rimanere indifferenti all'invito che il benemerito Comitato per la costruzione della facciata del Duomo aretino fece alla cittadinanza.

E bastò questo invito perchè in pieno secolo ventesimo si riunovassero quei fenomeni che si verificavano in altre età d'oro e di ferro, e perchè tutte le classi della cittadinanza concorressero a formare il fondo per la costruzione di quella facciata.

Dopo varii concorsi, che dettero luogo ad infinite ed appassionate discussioni, fu deciso di eseguirla secondo il progetto vincitore dell'architetto aretino Dante Viviani, oggi soprintendente al monumento dell'Umbria. Il suo bozzetto fu scelto perchè, nella

sua linea sobria e bella, corrispondeva alla pura architettura della grandiosa Cattedrale.

L'architetto Viviani comprese che per il suo lavoro non poteva e non doveva ispirarsi, nè sulle forme gotiche ingentilite e rinnovate delle città toscane, nè a quelle dei monumenti belli ma freddi dell'Italia Settentrionale, o a quelli troppo severi del Mezzogiorno.

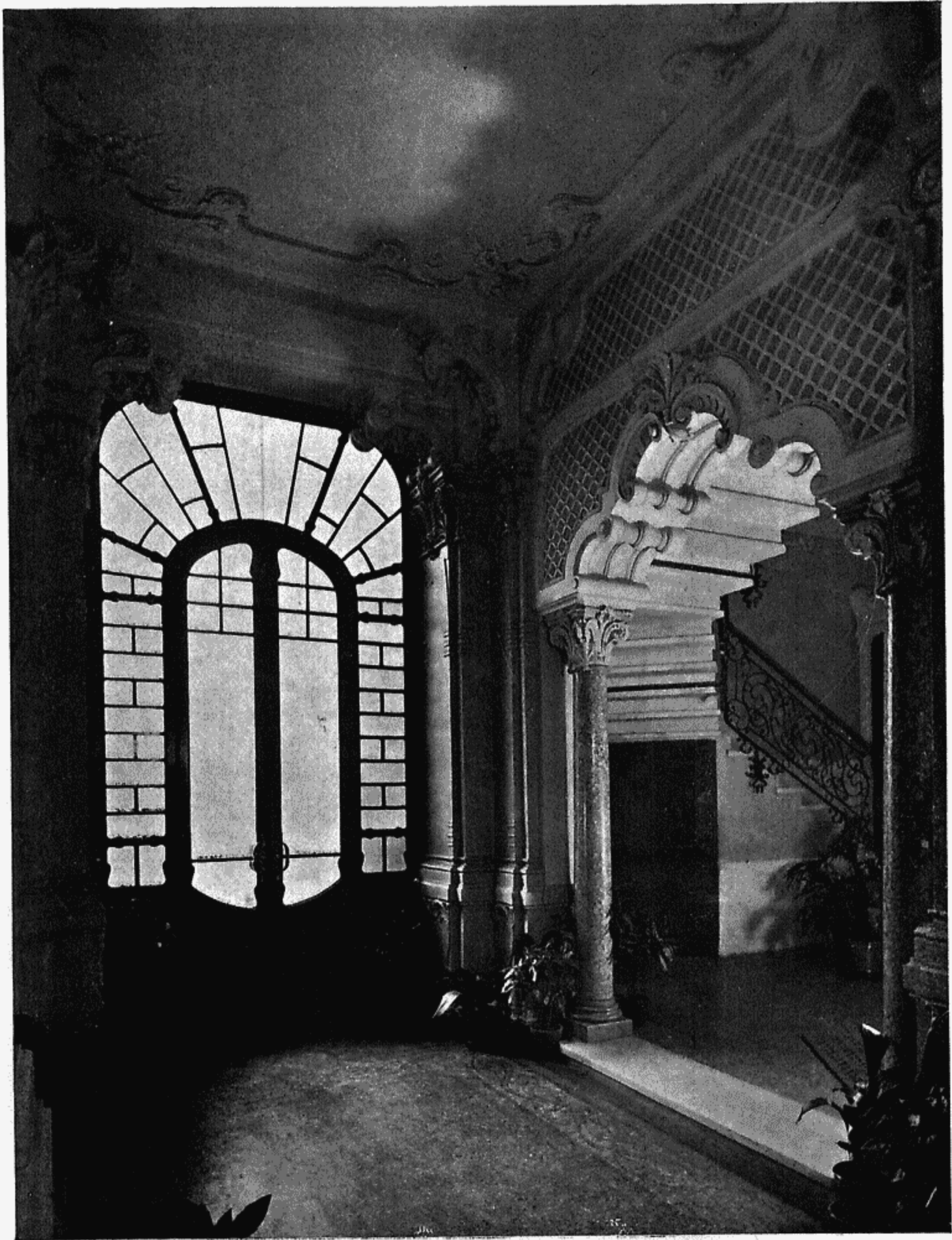
Perciò pellegrinò per le verdi contrade dell'Umbria, delle Marche e degli Abruzzi e ne osservò l'arte e l'architettura semplice e bella, che somiglia molto a quella aretina, ed abituato l'occhio a quelle linee pure, studiò a fondo i monumenti di Arezzo e quelli che nella provincia avevano lasciato i modesti, ma abilissimi scarpellatori medioevali di quella città. Così l'artista tenne presente, durante il suo lavoro, la graziosa porta della chiesa di Sant'Agostino in Monte S. Savino, le chiese di S. Francesco e S. Antonio di San Sepolcro, la ricca porta della cattedrale di Città di Castello, e soprattutto i ruderi delle facciate interrotte di S. Francesco e della stessa cattedrale di Arezzo e i motivi della facciata del palazzo della Fraternita dei Laici e di altri monumenti medioevali.

E così egli ha vinto e superato una prova molto ardua, avendo saputo ideare con giusto criterio una facciata che non è nè una ricostruzione puramente archeologica, nè una creazione troppo ardita.

Alla riuscita finale di questo lavoro hanno anche contribuito i modesti collaboratori dall'architetto scelti con acume fra alcuni scarpellini intelligenti, ma vergini di cultura artistica, i quali, pur non essendo usi al lavoro ornamentale e decorativo, sono diventati, sotto la sua guida, artefici valentissimi. E come se l'anima e il sentimento degli antichi maestri si fossero trasfusi in loro, hanno saputo eseguire intagli mirabili e numerosi, ispirati sempre alla rude forza delle antiche sculture.



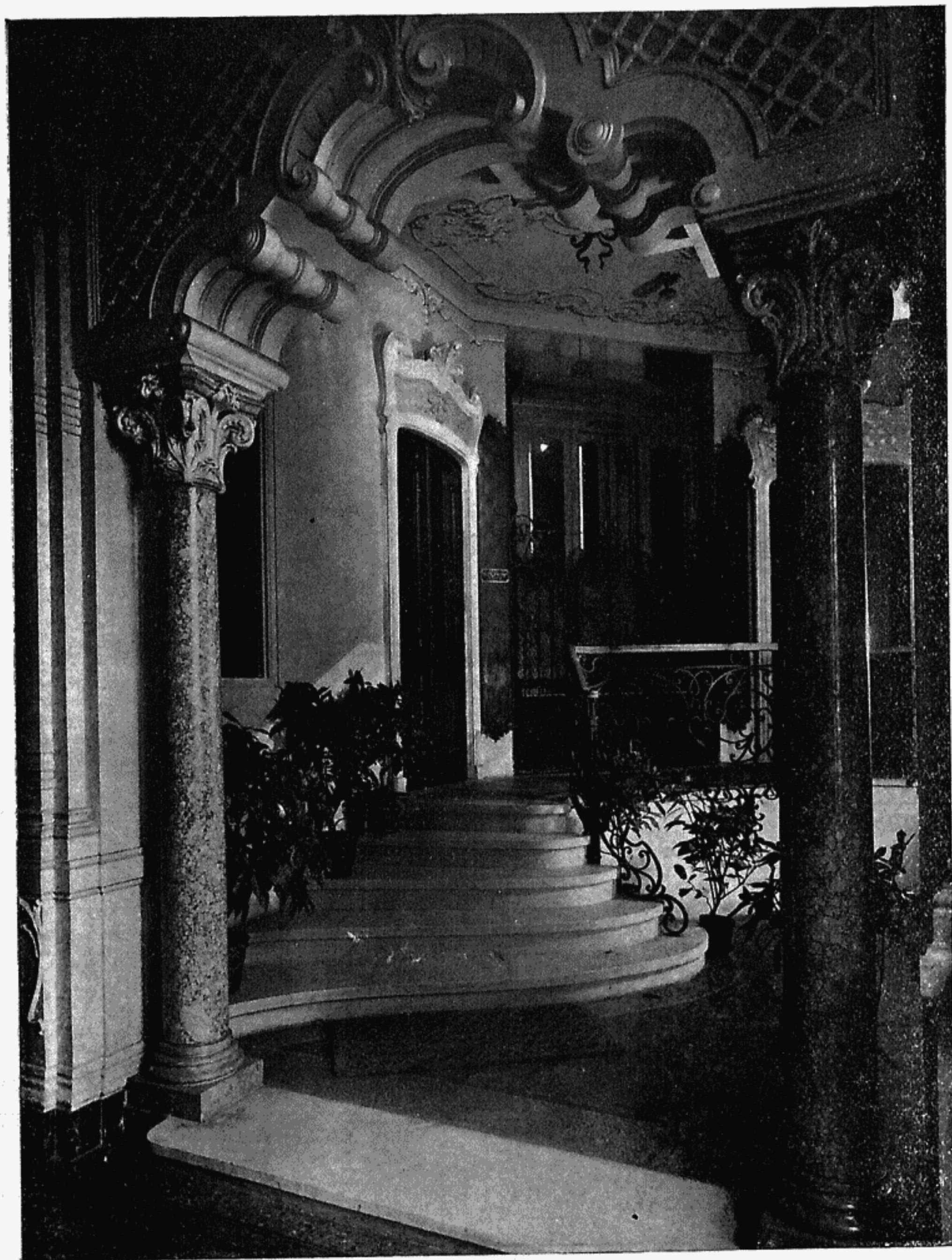
A. Martini - Roma.



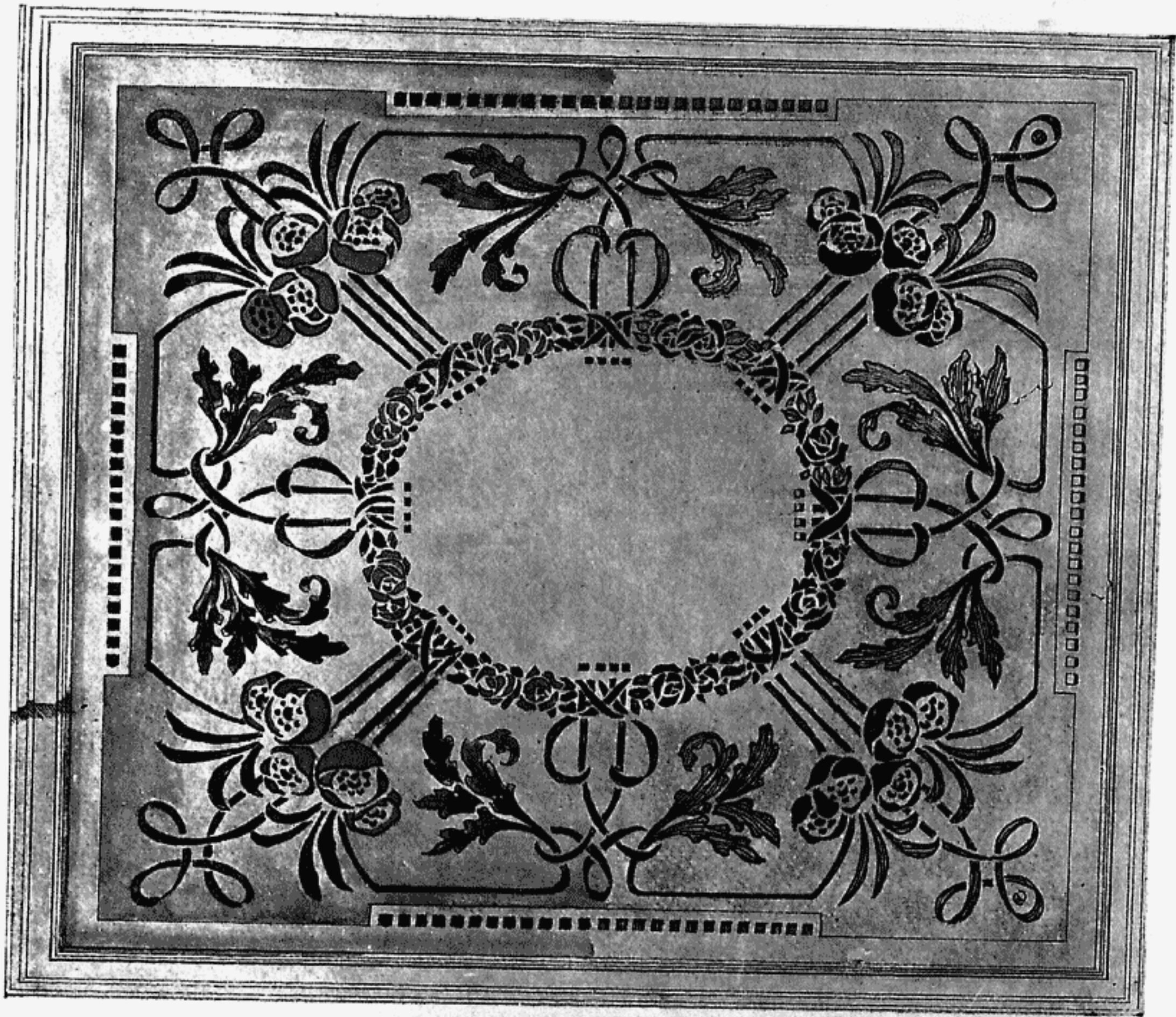
CASA DA FIGIONE: ANDRONE E SCALA. — G. B. Carrera - Torino.



CASA DA PIGIONE: ANDRONE E SCALA. — G. B. Carrera.



CASA DA PIGIONE: ENTRATA CON ASCENSORE. — G. B. - Carrera.



CONCORSO DI MAGGIO: BOZZETTO DI SOFFITTO. — A. Volmi.

TESSERA
DI RICONOSCIMENTO PER
I NOSTRI CORRISPONDENTI
DELL'ANNO IN CORSO. =



SI CERCANO
CORRISPONDENTI ATTIVI
PER TUTTI I PAESI. RI-
VOLGERSI ALLA RIVISTA.

MATTE = PENNELLI = SCALPALLI

★ Una targa di bronzo è stata offerta all'ingegnere Bianchini, presidente del Consorzio delle Cooperative, in segno di gratitudine per l'efficace e disinteressata opera sua, dedicata al bene e al miglioramento di questa moderna istituzione. La targa, opera dell'artista G. Buzzi-Reschini, interpreta con una significativa allegoria, il sentimento delle Cooperative verso il benemerito Ingegnere: il Genio alato, baciato dalla Gratitudine, indica alle Cooperative la via del benessere. (Vedi incisione a pag. 8).

★ Al prof. Francesco Moretti, al quale si deve la risurrezione dell'arte del dipingere a smalto sul vetro, l'Accademia di Belle Arti di Perugia ha festeggiato solennemente il giubileo artistico. Gli allievi, in ricordo della bella festa, donarono all'Accademia un ritratto in bassorilievo del loro professore Moretti.

★ Un busto a Dante, opera dello scultore S. Juvava, è stato inaugurato a Catania nella circostanza del grande Congresso della *Dante Alighieri*.

★ A Giosuè Carducci si è inaugurato, nel Senato, un busto in bronzo, opera di Giulio Monteverde.

★ A Luigi Montella, tenente di vascello che prese parte al *raid* dei Dardanelli, è stata offerta una targa d'argento.

★ Ad Enrico Ferri è stato donato, quale omaggio di gratitudine e di ammirazione, dai suoi discepoli, una targa bronzea con la sua effigie, opera dello scultore Carlo Sisti di Venezia.

★ Ad Otto Lilienthal, il padre della moderna aviazione, si erigerà presto, a Berlino, un monumento. Il bozzetto è opera dello scultore Victor Seifert e fu prescelto tra moltissimi altri per la salda evocazione artistica dello scomparso.

★ Tre edifici scolastici per scuole elementari, rispondenti a tutte le esigenze estetiche e igieniche moderne sono stati inaugurati a Roma intitolati rispettivamente a *Goffredo Mameli*, *Giuditta Tavani Torquati* e ad *Adelaide Cairoli*.

★ La nuova biblioteca universitaria di Padova è stata inaugurata il 17 scorso mese. Questa biblioteca è la più antica delle universitarie del Regno, essendo stata decretata dal Senato Veneto il 5 luglio 1629 ed istituita nel 1631. Comprende circa 250 mila volumi e le è attribuito un valore commerciale di poco inferiore ad un milione di lire.

La nuova sede e su progetto dell'ing. professor Tomasatti della R. Scuola d'applicazione di Padova. Occupa una superficie di 1727 m. q. È capace di 615 mila volumi. Sorge nella tranquilla via San Biagio. La facciata, in stile arieggiante il barocco, è lunga 50 metri.

★ Interessanti scoperte sono state fatte nel Battistero di San Giovanni in Firenze, mentre si praticavano lavori di restauro sotto la direzione dell'architetto Castellucci.

Sulla scorta dei disegni e delle misure lasciate dal Gori in un Codice Marucelliano fu possibile condurre a termine la ricomposizione dell'antico altare di marmo tolto nel 1831 servendosi di frammenti originali che erano conservati nel Museo dell'Opera e che furono ritrovati nel pavimento della Tribuna.

Quindi si è proceduto alla ricerca della posizione precisa dell'altare eseguendo uno scavo che ha dato un ottimo ed insperato risultato. Infatti si sono rinvenute le fondamenta e inoltre nella parte anteriore di queste è apparsa una vasta zona dell'antico pavimento a tarsia simile, per il disegno, a quello che è nella parte centrale del «Bel San Giovanni».

Scavando poi nella parte posteriore delle fondamenta stesse, alla profondità di circa 2 metri, è stata trovata un'altra zona assai vasta di pavimento romano a scompartimenti bianchi e neri del periodo augusteo, e ancora sono apparse le fondazioni della primitiva tribuna che sembra avesse forma semicircolare anzichè rettangolare come da molti oggi si riteneva.

Si mandano gratis a tutti numeri di saggio

La Copertina, il Frontispizio e l'Indice dell'annata in corso, saranno spediti quanto prima a tutti gli abbonati del 1912 ed a quelli del 1913.

★ **Al Pensionato Artistico Nazionale** la borsa di scoltura fu assegnata al concorrente Drei di Firenze, le due di architettura ai giovani Moretti e Fasolo, e per la pittura la Commissione decise di sottoporre ad una seconda prova definitiva solamente i quattro concorrenti Carpi, Ferrazzi, Fratino e Bartoli. — In questo numero dovevamo parlare più estesamente del concorso, quando una lettera dell'amico prof. Rodolfo Villani, pittore, ben noto ai nostri lettori, ci fa venire nella determinazione di sospendere la pubblicazione del nostro scritto per dar posto a quello del nostro ottimo collaboratore. — Nel prossimo fascicolo pubblicheremo la lettera del Villani.

ESPOSIZIONI

★ **Una Esposizione-vendita** permanente d'arte moderna applicata è stata inaugurata in un corso più importante della capitale. — L'*Esposizione-vendita* comprende oggetti d'arte che possano interessare ed abbellire l'ambiente moderno e il *comfort* delle persone civili. Così, dalle più svariate applicazioni della pittura: quadrettini, pannelli, fregi, sopraporte, incisioni, ecc., alle molteplici applicazioni dell'arte plastica: statuette decorative, cornici artistiche, candelabri, vasi originali, portaritratti, applicazioni in cuoio, borsette, ecc. ecc., in tutto vige sovrano il gusto e l'originalità oltre alla varietà più spiccata, essendo ogni oggetto il prodotto di un artista.

Tutti i nostri abbonati possono esporre i proprii lavori in questa *Esposizione-vendita* inauguratasi in Roma sotto i migliori auspicii, senza essere sottoposti ad alcun pagamento di tasse o altre spese. Questa concessione speciale viene usata ai nostri abbonati perchè tutti possano constatare la premura che la rivista sente per i suoi amici e

perchè tutti possano approfittare dell'occasione favorevole ed eccezionale che viene loro offerta. Per schiarimenti rivolgersi alla nostra Amministrazione.

★ **Tranquillo Cremona** è stato ricordato degnamente anche a Milano con una Esposizione di tutte le sue opere.

Il successo che la Mostra Cremoniana ottenne all'Internazionale di Venezia indusse gli artisti lombardi a tenere anche nella patria del compianto pittore una Mostra retrospettiva.

CONCORSI

Il monumento alla Ristori per il quale il Comune di Cividale nel Friuli aveva bandito un concorso, è stato vinto dal bozzetto del giovane scultore romano Antonio Maraini.

La Giuria giudicatrice era composta di Angelo Zanelli, Arnaldo Zocchi, Giovanni Nicolini, Fradello, Hermanin, Gallori, Bazzani.

Composizioni a musaico che debbono decorare le quattro lunette della volta a vela in ciascuna delle testate, destra e sinistra, del portico del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma. Ogni artista potrà concorrere all'esecuzione delle otto composizioni per ambedue le testate: nel qual caso dovrà presentare per tutte e otto i bozzetti a 1/10 in due distinti gruppi di quattro. Le composizioni dovranno essere intonate allo stile ed al carattere del monumento. I dati di dimensione e di sviluppo delle singole composizioni risultano dal tipo planimetrico e altimetrico in data 15 ottobre 1912 di cui i concorrenti potranno ritirare copia presso la Direzione artistica del monumento. Gli artisti concorrenti dovranno presentare nei locali che verranno indicati dalla Direzione, per essere ivi esposti al pubblico: a) un bozzetto a



AMORETTI



I puttini sono stati sempre, in qualunque epoca ed in qualsiasi stile, un elemento decorativo per eccellenza; nella decorazione moderna, poi, si rendono quasi indispensabili, specie nei soffitti in cui oltre all'ariosità e alla luce, si vuole anche la vivacità di colore e il brio di composizione. Questa raccolta risponde non solo alle esigenze dell'arte, ma anche a quelle economiche, perchè pur essendo composta di 12 grandi tavole, su cartoncino di lusso, svolgenti composizioni decorative moderne a colori, riprodotte da artistici acquerelli originali espressamente eseguiti, si vende per sole L. 20 ai nostri abbonati. Chi desidera la pubblicazione completa, franco di porto, invii alla nostra Amministrazione L. 20.

colori di tutte e quattro le composizioni a 1/10 della grandezza d'esecuzione; b) un saggio dei particolari ad un quarto della grandezza d'esecuzione di una almeno delle composizioni. Ciascun concorrente dovrà presentare nello stesso termine alla Direzione artistica del monumento una dichiarazione contenente l'indicazione del proprio nome, cognome e domicilio e l'espressa accettazione di tutte le condizioni del presente programma di concorso. Il concorrente prescelto dovrà, entro il termine di mesi ventiquattro dal giorno in cui gli sarà comunicato dal Ministero dei lavori pubblici il risultato del concorso, presentare compiuti in grandezze dal vero tutti i cartoni a colori per la traduzione in mosaico. Per ogni giorno di ritardo, l'artista sarà passibile di una multa di L. 5. All'artista prescelto spetterà in corrispettivo dell'opera sua la somma fissa ed invariabile di L. 60.000 che verrà a lui pagata in sei rate, la prima delle quali di L. 10.000 dopo l'approvazione dei bozzetti a colori, la seconda, terza, quarta e quinta di L. 8000 ciascuna dopo che sia stato collaudato dalla Direzione artistica del monumento il cartone al vero di una delle quattro composizioni, la sesta ed ultima di L. 18.000 dopo l'approvazione definitiva di tutti i cartoni al vero da parte della sotto commissione tecnico-artistica.

Aiutante tecnico presso la Sezione tecnologica dell'ufficio dei lavori pubblici nel Comune di Venezia. Stip. iniziale L. 2800 con diritto a sei aumenti; due quadriennali, due quinquennali, due sessennali, di lire 300 ciascuno. Scad. 18 gennaio.

Insegnante di disegno geometrico, ornamentale e plastica nella R. Scuola d'arti e mestieri di Potenza. Stipendio annuo L. 2000. Scad. 20 gennaio.

Insegnante di disegno nella R. Scuola di Ceramica in Grottaglie. Stipendio L. 1600. Scad. 30 gennaio 1913.

Insegnante di disegno ornamentale ed applicato nella R. Scuola d'arti e mestieri di Avellino. Stipendio L. 1800. Scad. 30 gennaio 1913.

Progetto per il piano d'ampliamento del Comune di Recco (Genova) e delle fognature nell'abitato. I concorrenti collettivamente potranno nominarsi un rappresentante nella Commissione Esaminatrice del Concorso. Scad. 28 febbraio 1913.

Direttore tecnico dello stabilimento industriale di prossima apertura Molino con produzione di energia elettrica della società anonima « La Netium » di Andria. Stipendio annuo L. 3600 netto di R. M., oltre compartecipazione del 2% agli utili netti dell'azienda. Un anno di esperimento. Le attribuzioni del Direttore tecnico risultano dall'art. 19 dello Statuto sociale. Età massima anni 50.

I concorrenti devono presentare, non oltre il 15 gennaio 1913, domanda al Consiglio d'Amministrazione con i documenti di rito.

Assistente all'Ufficio Tecnico Municipale di Cagli (Pesaro). Stipendio lordo L. 1000. Otto aumenti triennali del ventesimo. Età dai 21 ai 30 anni s. e. r. Licenza dalla Scuola Tecnica o da una Scuola d'Arti e Mestieri. Scad. 20 gennaio.

Ingegnere Capo del Comune di Gubbio. Stipendio L. 3500 con tre aumenti quinquennali del decimo oltre il 10 per cento sull'introito, della vendita dell'acqua potabile ai privati e alcuni diritti di copia su perizie, progetti, disegni ecc. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Municipale. Scad. 21 gennaio.

Perito dell'ufficio tecnico comunale di Osimo (Ancona). Stipendio lordo L. 2000. Tre aumenti sessennali del decimo, indennità di trasferta, oltre alla vettura che starà a carico del Comune ogni volta che dovrà recarsi nel territorio per ragioni d'ufficio ad una distanza superiore ai Km. 2. Detta indennità sarà di L. 3 quando recasi in servizio per le strade vicinali. Età dai 18 ai 40 anni. Licenza di istituto tecnico (ramo agrimensura).

Scad. 20 gennaio.

Sorvegliante presso l'Ufficio civico dei L.L. P.P. di Padova. Stipendio L. 1800 con 4 aumenti sessennali del decimo. Licenza di istituto tecnico

MOBILI RUSSI

È una raccolta originalissima di disegni di mobili, eseguiti espressamente dall'artista specialista prof. CARL MAYER, disegnatore e fabbricante di mobili a Saint-Petersbourg, la quale merita un esame e una considerazione speciale, riguardo all'originalità e al gusto eccezionale con cui questi lavori sono ideati e condotti. La raccolta si compone di 12 tavole a colori e comprende disegni di cornici, di mensole, di sedie, panchette, poltroncine, sofà, tavoli, tavolini, cavalletti, orologi a muro, leggi, credenze, mobili da studio, da salotto, camere da pranzo e da letto, disegnate in modo chiaro e leggibile, da non aver bisogno d'altri dettagli per l'esecuzione.

L'opera completa del costo di L. 24 si cede ai nostri abbonati per L. 12.

(sezione agrimensura o fisico-matematica) o pratica almeno triennale presso Comuni come sorvegliante. Scad. 15 gennaio.

Azienda Elettrica Municipale (Roma). Concorso a *Due aiutanti tecnici*. Stipendio L. 3600 ciascuno. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Azienda in Piazza Montedoro.

Ingegnere presso l'Ufficio provinciale di Trapani. Stipendio L. 3500 oltre le indennità per missioni fuori residenza, gli aumenti sessennali e diritto a pensione. Scad. 15 gennaio.

Quattro posti per ingegneri nel personale tecnico direttivo delle saline. Le domande di ammissione al Concorso, in carta bollata da L. 1, dovranno pervenire alla Direzione generale delle private, Ministero delle Finanze (Ufficio centrale tecnico per le Saline), non più tardi del 31 gennaio 1913, corredate dei soliti documenti debitamente legalizzati.

Progetto di costruzione per il palazzo presidenziale a Porto Principe nella repubblica di Haiti.

I progetti devono presentarsi entro il 4 febbraio 1913.

Copia del programma di concorso è visibile presso l'Ufficio di informazioni commerciali al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Progetto di Ospedale da erigersi in Casale Monferrato (Alessandria), regione Valentino.

Scadenza 30 marzo 1913.

Professore di Disegno e Calligrafia nelle Scuole Tecniche di Mosso Santa Maria (Novara).

Scrivere al Sindaco.

Progetto di una Sinagoga. — Per chiarimenti rivolgersi alla *Comunità Israelitica di Tunisi*.

Monumento a Don Giovanni Bosco che dovrà sorgere a Torino.

La spesa complessiva del Monumento non dovrà superare le L. 200.000.

Un primo premio di L. 5000, un secondo premio di L. 3000, ed un terzo di L. 2000.

I progetti devono essere presentati o inviati al *Comitato Monumento Don Bosco*, Via Cottolengo, 32, Torino, entro il 31 Gennaio 1913. (Vedi N. 10).

Concorso Baruzzi per la scultura bandito dal Comune di Bologna per l'anno 1913. Premio L. 5000.

Domanda in carta bollata da 0,60 al Comune, entro il 31 marzo 1913. (Vedi N. 17 e precedenti).

Concorso quinquennale Ussi, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di eguale valore, e cioè di L. 17.000 (diciassettemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, 1911).

BIGLIETTI APERTI

Agli amici tutti, che con parole affettuose ci hanno inviati i graditi auguri, ringraziamo vivamente, dolenti di non poter rispondere a tutti singolarmente, stante il numero esorbitante di coloro che ci hanno scritto in questi giorni. — **I corrispondenti** che non hanno ancora ricevuto la tessera per l'anno in corso sono pregati di farne richiesta. — **I premiati** dei nostri concorsi mensili quanto prima riceveranno le medaglie e i diplomi vinti. — **A coloro** che ci procurarono abbonamenti nuovi abbiamo inviato, indistintamente, i premi-ricordo promessi. — **L'Artista Moderno** coglie l'occasione per ringraziarli tutti della premura avuta e dell'interesse spiegato, grato sempre se continueranno nella loro benevola ed efficace cooperazione. — **A. M., Fiorenzuola.** I suoi lavori sono pubblicabili, ma non si prestano alla riproduzione, Ecco la ragione per cui non sono stati pubblicati. — **G. S., Siracusa.** Bisogna avere pazienza e attendere; sono centinaia coloro che, come Lei, aspettano da tempo la pubblicazione dei propri lavori.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*

NUOVA EDIZIONE

ALBUM NOVITÀ

ALBUM DELLA RICAMATRICE MODERNA

Questo nuovo Album è composto di 48 grandissime tavole, formato 35x50, stampate in diversi colori e racchiuse in una elegantissima copertina a sei colori.

Le tavole contengono, oltre ad alfabeti e monogrammi per lenzuola, tovaglie, tovaglioli e fazzoletti, grandissimi lavori per lenzuola come *Buon Riposo* e *relativa riduzione per federe*, *Buon Appetito* per tovaglie e riduzioni per tovagliolo, liste per pianoforte, sottocoppe, sottolampade, bavaglioli, corone, colletti, fregi, ornamenti, merletti, festoni in tutte le maniere, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelieu, Renaissance, bordi guipure, ricami di applicazione, camicie da donna, bellissimi alfabeti e lavori punto in croce, e tutto quanto di meglio si può desiderare nel ricamo.

Non fanno difetto i monogrammi ed i nomi per fazzoletti che vi si trovano a centinaia ed originalissimi. Questa elegantissima e ricca pubblicazione sorpassa per le novità e buon prezzo tutto quanto finora si è pubblicato, ed è di assoluta necessità a tutte le ricamatrici, istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quanti apprezzano l'arte del ricamo.

Inviando L. 3 (estero L. 3,50) all'Amministrazione de L'Artista Moderno, si riceverà l'Album completo franco di porto per posta.

PUBBLICAZIONI D'ARTE

che si cedono col 33 % di sconto agli abbonati

- Prima Esposizione Italiana di Architettura in Torino.** — Raccolta di progetti d'Arte Moderna e di Studi d'Arte Antica. 100 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 100
- Addebbi e Drappeggi in stile fantasia.** — Guida pratica del tappezziere. 50 Tavole in fotocromia e fototipia, cm. 35×47 . . . L. 80
- Dipinti diversi del Palazzo dei Borboni a Parigi.** — Storia di Psiche ed altre decorazioni celebri di Boucher. 16 Tavole in fototipia, cm. 35×45 . . . L. 50
- Motivi di figura (soggetti sacri) applicati alla pittura decorativa ornamentale.** — Opera diretta dal prof. comm. R. Morgari. 25 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 35
- Arte piemontese dal XV al XIX secolo.** Raccolta importante ed indispensabile ad architetti, decoratori ed artisti in genere. 50 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 40
- Stucchi ed Affreschi del Real Castello del Valentino.** — Pubblicazione di 45 Tavole in fototipia, cm. 35×47, e riproducenti i capolavori che adornano questo celebre edificio L. 60
- Il coro di San Pietro in Perugia.** — Gli intagli celebri di questo coro, riprodotti nel loro assieme e nei particolari più minuti ed interessanti, sono raccolti in 60 Tavole in fototipia, cm. 37×47 . . . L. 60

LA SCUOLA DEL DISEGNO

Periodico Didattico-Artistico

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Dir. e Amm.: Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. annuo L. 8; al Supplm. illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

Rivista Illustrata che conta trent'anni di vita

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosse fascicole a Firenze.

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero Lire 7

LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli.

SOCIETÀ ANONIMA TENSI

Capitale L. 2.500.000 interamente versato

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori

Giulio Natali ed Eugenio Vitelli: **STORIA DELL'ARTE**

Tre eleganti volumi riccamente illustrati; nuova edizione interamente rifatta.

1° volume: L'arte orientale, greca, protoitalica, etrusca, italo-greca, romana, romana cristianizzata, bizantina, araba e romanza.

Volume di 380 pagine, con 284 illustrazioni, Lire 3.

2° volume: L'arte del Quattrocento e l'arte del Cinquecento.

Volume di 276 pagine, con 248 illustrazioni, Lire 3.

3° volume: L'arte Barocca, l'arte Napoleonica, l'arte Romantica e l'arte Moderna.

Volume di 260 pagine, con 147 illustrazioni, Lire 3.

GRATIS uno di questi volumi a scelta a chi procurerà un abbonamento nuovo, nell'anno in corso, a L'Artista Moderno.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

è un nuovo album formato di grandi tavole in cartoncino patinato, con elegante cartella e riproduce Composizioni, Progetti, Disegni, Studi e Schizzi d'insieme e di dettagli ornamentali, decorativi, architettonici, di mobili, ecc. dei migliori artisti e dei più valenti professori.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

si rende indispensabile agli studenti d'Istituti d'Arte, Istituti tecnici, Istituti professionali, Scuole normali, Scuole tecniche ed a tutti gli studiosi in genere.

1° Serie, di 20 tavole, L. 4,50. — 2° Serie, di 20 tavole, L. 4,50.

(Serie completa, di 40 tavole, L. 8.)

In vendita presso i principali Librai del Regno.

LA LUCE DEL PENSIERO

RIVISTA POPOLARE QUINDICINALE DI POLITICA SCIENZE SOCIALI E LETTERE

Diretta dal Prof. DOMENICO MAGGIORE

entra nel VI anno di vita con ideali sempre forti e moderni ispirati alla completa indipendenza di spirito e di coscienza.

Abbonamento annuo Italia L. 5, Semestre L. 3 - Estero annuo L. 7, Semestre L. 4.

Direzione-Amministrazione: NAPOLI - Via Pontenuovo a Foria, 21.

L'ARCHITETTO MODERNO

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funerarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

L'ARCHITETTO MODERNO

per la sua veste elegante e seria, per il suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1° Serie, di 40 tavole, L. 15, franco di porto, raccomandato.

In vendita presso i principali Librai del Regno.